Martedì 18 Marzo 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 66
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44
Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 17 Mese L. 5 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 75.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50 % e tassa prov. giornalisti in più - Pag.to anticipato

La conferenza del disarmo

Un lungo colloquio tra S. E. Grandi e Mac Donald

LONDRA, 18. — *Il ministro degli affari esteri italiano, S. E. Grandi, ha avuto quest'oggi nel pomeriggio alla Camera dei Comuni un lungo colloquio col signor Mac Donald, il quale lo ha messo al corrente delle conversazioni ieri avute da lui col signor Tardieu ai Chequers.*

Il Bilancio degli Interni al Senato

ROMA, 17. — Oggi il Senato, presieduto da S. E. Federzoni, ha continuato a discutere il disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1930-31».

Il prof. Maragliano, una grande competenza in materia, illustra ed elogia incondizionatamente quanto il Regime Fascista ha introdotto nelle varie leggi per la salute della razza; e ricorda una circolare diramata in questi ultimi giorni dal Capo del Governo con la quale si indice la vaccinazione preventiva contro la difterite. Esorta il Regime a perseverare in questo indirizzo e ad estendere le vaccinazioni preventive contro le malattie d'infezione — la tubercolosi compresa. — Chiude esortando e raccomandando al Governo Fascista di «accordare maggiori mezzi per la lotta antitubercolare e constatando che in ogni modo il Regime Fascista in pochi anni ha realizzato, per la difesa della razza, più di qualunque altra Nazione nello stesso periodo di tempo.

Guacciero parla nel senso medesimo. La Nazione deve riconoscenza ad un Governo che ha creato l'Opera della Maternità ed Infanzia e l'ha dotata dei mezzi necessari per un'azione efficace. Altre provvidenze preventive sono necessario ed egli non dubita che saranno gradatamente introdotte. Da ultimo si occupa di questioni di politica interna: l'abolizione del dazio consumo, assestamento delle Finanze locali, ecc. La discussione è quindi rinviata a domani.

S. E. Turati presiede una riunione del Direttorio

ROMA, 17. — Si è riunito stasera a Palazzo Littorio, sotto la presidenza del Segretario on. Turati, il Direttorio nazionale del Partito. L'adunanza, iniziatasi alle ore 17, ha avuto termine alle 20.

Nel corso della seduta il Direttorio, dopo essersi occupato di varie questioni inerenti all'attività interna del Partito, ha portato il suo esame su alcune questioni che formeranno oggetto di ampia trattazione da parte del Gran Consiglio nazionale del Fascismo, convocato per domani sera a Palazzo Venezia.

Fiori alla salma di Beltramelli e alla salma di Bergozzi

FORLI', 18. — Ieri mattina, proveniente da Roma, è giunta la salma dell'accademico d'Italia Antonio Beltramelli. Per espressa disposizione della famiglia la salma del grande figlio di Romagna ha subito proseguito, senza alcuna pompa funebre, per il cimitero monumentale, dove è stata tumulata nel sepolcreto di famiglia, come il poeta stesso aveva stabilito. All'arrivo della salma si trovavano alla stazione tutte le autorità e una grande folla di fascisti che hanno salutato romanamente il feretro.

L'altra sera, poi, è giunta la salma di Armando Bergozzi, accolta dalle autorità e da tutti i fascisti. La salma è stata deposta nella grande sala del Palazzo del Littorio e durante tutta la giornata è stata meta di un commosso pellegrinaggio da parte di autorità e popolo. Ieri sera si sono svolti i funebri imponentissimi, con l'intervento di S. E. il Prefetto Dentice, del vice segretario federale Benelli, del Commissario Prefettizio Farello e delle altre autorità che seguivano il carro funebre a capo scoperto.

Il corteo ha sfilato in mezzo a due fitte ali di popolo commosso che salutava romanamente il passaggio della salma del glorioso caduto.

Tra le numerosissime corone si notavano quella del Capo del Governo e quelle del Comando Generale della M. V. S. N., di Carlo Del Croix e della Federazione Fascista. La salma sarà tumulata in un loculo speciale messo a disposizione dal Municipio.

Oltre mezzo milione di visitatori alla mostra italiana a Londra

LONDRA, 18. — Per celebrare il successo dell'esposizione di arte italiana, la quale si chiuderà come è noto il 30 marzo, il comm. Modigliani commissario generale per l'Italia dell'esposizione, ha offerto un pranzo in onore delle personalità che hanno aiutato ad organizzare l'esposizione.

Al banchetto hanno partecipato una sessantina di invitati fra cui sir Austen Chamberlain e lady Chamberlain e il R. Ambasciatore d'Italia.

Il comm. Modigliani brindando a lady Chamberlain ha rilevato che oltre mezzo milione di persone hanno visitato l'esposizione. Lady Chamberlain ha risposto rilevando che la mostra è stata unica nel suo genere ed ha messo in evidenza che essa è stata possibile grazie all'autorità dell'on. Mussolini. Ha poi parlato il comm. Bordonaro, R. Ambasciatore d'Italia.

Esplosione di gas a Budapest
Un operaio muore - Tre rimangono feriti

BUDAPEST, 18. — *Una forte esplosione di gas è avvenuta nel pomeriggio nelle cantine di un edificio di quattro piani sito nella via del Praters, dove tre operai addetti alle officine del gas erano intenti a riparare una conduttura. In seguito alla esplosione è crollato l'ingresso delle cantine cosicchè i pompieri prontamente accorsi hanno dovuto scavarsi la via per penetrare nel sottosuolo della casa. Ai pompieri muniti di maschera è stato possibile trarre due operai dalle macerie, i quali gravemente feriti sono stati trasportati all'ospedale. Un terzo era già morto.*

Durante l'opera di salvataggio si è verificata una seconda leggera esplosione che non ha avuto serie conseguenze. Un ufficiale dei pompieri che era stato preso da improvviso malore è stato trasportato nella sua abitazione.

Un asso della coppa Schneider precipita con l'apparecchio

LONDRA, 18. — Il noto asso dell'alta velocità, tenente Atcherley, mentre atterrava a South Farnborough (Hampshire), ha ribaltato con l'apparecchio. Il campione inglese della Coppa Schneider se l'è cavata con lesioni lievi, ma un sergente che era a bordo dell'apparecchio come passeggero, ha riportato ferite gravi. (R. S.).

Una cinquantina di edifici distrutti da un incendio doloso in Ungheria

BUDAPEST, 18. — *Un violento incendio è scoppiato Mónosterapati e ha distrutto ben diciotto case di abitazione e trentatre edifici rurali. Si ritiene trattarsi di incendio doloso.*

Le salme di due comunisti uccisi in Germania trasportate di notte al cimitero

BERLINO, 18. — La polizia ha fatto procedere di notte tempo al trasporto al cimitero delle salme dei due comunisti uccisi durante il disordine avvenuto il sei corrente in occasione della giornata dei disoccupati, per evitare che il funerale desse luogo a nuovi conflitti.

Dalle indagini condotte dalla polizia intorno all'attentato terroristico commesso contro il palazzo municipale di Holstein nei pressi del quale come è noto è stata deposta una potente bomba che fortunatamente è stata scoperta prima che scoppiasse, sarebbe risultato che gli autori dell'attentato sono riusciti a raggiungere in automobile il territorio danese. (R. S.).

Dopo la morte di De Rivera
Un comunicato del Governo Spagnolo

MADRID, 18. — Al termine del Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo oggi, il ministro della giustizia ha dato comunicazione della seguente nota ufficiosa:

"Il Governo prende parte al rammarico prodotto dalla morte di Primo de Rivera. Un avvenimento tanto imprevisto e l'altezza della personalità del Defunto danno all'attuale emozione un carattere marcatissimo. Devoto al servizio della Patria nella carriera delle armi il generale seppe farsi notare per i suoi meriti ed ottenere i più grandi onori occupando infine il più elevato posto nel governo dello Stato in seguito ad eventi e circostanze che sebbene valorizzati o criticati nelle maniere più diverse rappresentano sempre un fatto storico la cui importanza non può essere disconosciuta. Durante il suo governo fu compiuta la pacificazione del protettorato spagnolo del Marocco e questo fatto avrà conseguenze innegabili nella storia della Patria. Il governo ha deciso di proporre al Sovrano che alle spoglie di Primo de Rivera sieno resi gli onori che competono ad un capitano generale".

IL POSTO DI DE RIVERA NELLA STORIA

PARIGI, 18. — I commenti che la stampa parigina dedica alla memoria del generale Primo de Rivera sono naturalmente vari a seconda della tendenza dei giornali e così mentre quelli di destra giustificano l'azione del dittatore spagnolo e mettono in rilievo ciò che egli ha fatto a vantaggio della sua Patria, quelli di sinistra hanno commenti aspri.

Il «Temps» scrive: «E' troppo presto per giudicare definitivamente il compito e l'influenza del governo di de Rivera. Solamente il tempo permetterà di assegnare a lui il suo vero posto nella storia del suo Paese. Tuttavia si può considerare che se egli ebbe l'audacia ed il gusto del rischio non ebbe l'altezza di un vero uomo di Stato e sembra che il senso della necessità politica gli abbia fatto totalmente difetto. Ciò che rimarrà di lui acquisito è di avere ristabilito l'ordine e la sicurezza in un paese profondamente turbato dalle lotte dei partiti e dai crimini sociali. Il suo errore fu di ostinarsi in metodi troppo semplicisti di credere che si possano realizzare riforme durevoli e di creare un ordine nazionale nuovo con improvvisazioni temerarie».

Il giornale conclude che non si può contestare a de Rivera il merito di aver avuto la sincera volontà di servire il proprio Paese. L'uomo valeva meglio del sistema nel quale si era identificato.

DE RIVERA MANCAVA DI IDEE

BERLINO, 18. — Tutti i giornali dedicano lunghi articoli alla memoria del generale Primo de Rivera, ricordandone la carriera militare e le peripezie dell'importante compito politico che egli fu chiamato a svolgere in ore critiche della storia della Spagna.

Senza tacere i suoi errori e le sue debolezze, i giornali di parte nazionalista riconoscono la buona volontà, il fervore patriottico e gli sforzi fecondi dell'ex presidente del Consiglio spagnolo.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» dice che l'opera di Primo de Rivera appartiene alla storia. Egli riuscì a ristabilire l'ordine e la tranquillità che sono la base della prosperità economica in un paese alle prese con una serie di rivolte militari e di eccessi parlamentari. Dominando il caos politico interno, egli rialzò il prestigio internazionale della sua patria che con la liquidazione onorevole della guerra del Marocco riprese il suo posto di terza potenza mediterranea.

La «Kreuz Zeitung», organo conservatore, dice che è passato troppo poco tempo per apprezzare in tutto il loro valore i servizi considerevoli che de Rivera ha reso alla Spagna. Se questo valoroso generale, questo buon patriotta che però non era della taglia di Mussolini, non è riuscito ad imporsi definitivamente e a raggiungere tutti i suoi obbiettivi è colpa di una certa mancanza di potenza di vedute politiche.

La «Vossische Zeitung», democratica, constata che durante sei anni di dittatura un certo numero di cose utili fu fatto ed aggiunge che va rilevato che durante tutto questo periodo non vi fu spargimento di sangue; ma d'altra parte de Rivera mancava di idee e senza dubbio la sua caduta è stata determinata dal fatto che egli non ha trovato un uomo politico capace di aiutarlo e di guidarlo.

La «Koelnische Zeitung» scrive che sei anni di tranquilla ricostruzione non possono essere qualificati come un episodio senza importanza. I risultati dei prossimi anni permetteranno un esatto paragone con la politica della dittatura. E' stata salutare per qualche anno ma non costituiva una soluzione definitiva.

LA SALMA DEL GENERALE LASCIA PARIGI

PARIGI, 18. — La salma del generale Primo de Rivera è stata collocata nella bara alle ore 17 in presenza dei tre figli del defunto e di alcuni amici personali. Sul sarcofago in mogano con bordi in argento è stato fissato un crocefisso pure in argento e una targa sulla quale sono riportati i titoli del generale. Un'apertura è stata praticata nel coperchio per permettere alle autorità di riconoscere il viso del generale all'arrivo della salma alla frontiera. Pochi minuti dopo, il feretro è stato trasportato alla stazione. Oltre agli intimi, nella camera mortuaria si trovavano i signori Quinones Deleon, ambasciatore di Spagna a Parigi, il signor Cibas, console generale di Spagna, alcuni membri dell'Ambasciata di Spagna, gli addetti militari ecc.

Dopo le ultime preghiere la bara è stata collocata su una automobile che ha raggiunto la stazione. La bara era coperta da un drappo nero su cui era stata posta una palma in bronzo dai colori spagnoli inviata dall'ambasciatore di Spagna. Numerose corone hanno accompagnato il feretro: una di esse portava la semplice iscrizione «da Mercedes» che è l'ex fidanzata del generale.

GLI ONORI ALLA STAZIONE

Alle 17,35 il convoglio funebre ha raggiunto la stazione di Austerlitz dove uno squadrone del 32. Artiglieria, un plotone della Guardia repubblicana e un battaglione del 21. Fanteria coloniale con musica e bandiera, al comando di un generale, hanno reso gli onori militari. Dinanzi al vagone funebre avevano preso posto il signor Defouquers, direttore del protocollo, in rappresentanza del signor Doumergue, presidente della Repubblica; il signor Maginot, ministro della guerra per il Governo; il generale Durand, governatore militare di Parigi; il maresciallo Petain, i rappresentanti dei ministri ecc.

Dopo che la bara fu trasportata sul vagone ricoperta dalla bandiera spagnola, un abate ha dato nuovamente l'assoluzione alla salma, le truppe hanno sfilato dinanzi al sarcofago. Quindi i signori Defouquers e Maginot hanno rinnovato ai figli del generale ed alla signora Quinones de Leon le condoglianze del capo dello Stato e del Governo francese.

Il vagone funebre, dopo apposti i sigilli, è stato fatto proseguire per la stazione d'Orsay di dove alle 20.40 ha proseguito alla volta di Bordeaux e Kentay.

Alle 20.30 alla gare d'Orsay arrivano il figlio, le due figlie del generale Primo de Rivera rispettosamente salutati dalle personalità presenti. Essi prendono posto in uno scompartimento riservato in compagnia del signor Quinones de Leon, che li ha accompagnati fino alla frontiera. Il treno è partito alle 20.40.

Due miliardi di deficit nel tesoro spagnolo

MADRID, 18. — Il Ministro delle Finanze, Manuel Arguelles, ha fatto pubblicare una nota nella quale si dichiara che il tesoro presenta un deficit di due miliardi e cento milioni di pesetas. La nota aggiunge che se il deficit è molto grave, la situazione della tesoreria non è disperata e con rigida economia si riuscirà a far tornare normale la situazione.

Il decennale dell'esercito federale celebrato in Austria

VIENNA, 18. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri sera in seduta straordinaria. Il Cancelliere federale dott. Schober ha commemorato con un patriottico discorso il primo decennale della costituzione dell'esercito federale austriaco. Dopo aver rilevato il soddisfacente sviluppo dell'esercito negli ultimi anni, nonchè la fiducia che l'intera popolazione nutre verso di esso, l'oratore ha espresso al ministro dell'Esercito e vice cancelliere Vaugoin, i ringraziamenti del Governo per la sua opera proficua a favore dell'Esercito. Il Presidente della Repubblica Miklas, per solennizzare il primo decennale della costituzione dell'Esercito federale, ha diretto al vice cancelliere e ministro dell'Esercito un autografo in cui vengono esaltati i suoi meriti per la riorganizzazione dell'Esercito e in cui si dichiara che lo sviluppo dell'Esercito austriaco è una pietra miliare sulla via del risanamento e della ricostruzione dell'Austria.

Il sentimento patriottico e la fedeltà dell'Esercito — conclude l'autografo — sono la base solida per la Repubblica austriaca.

Il Presidente della Repubblica nella sua qualità di comandante supremo dell'Esercito ha concesso nell'occasione a moltissimi ufficiali, funzionari, sottufficiali dell'Esercito federale, distintivi d'onore e medaglie.

Nuovi disordini si prevedono in Cina

MOSCA, 18. — La stampa sovietica commenta con indignazione le notizie che le pervengono dalla Cina e secondo le quali il Governo cinese ha nuovamente rimandata la conferenza per la ferrovia mancese che avrebbe dovuto aver luogo a Mosca fin dalla fine del mese di gennaio.

I giornali smentiscono pure recisamente le notizie diffuse da fonte cinese, relative a nuovi sconfinamenti in Manciuria da parte delle truppe sovietiche, affermando che si tratta di insinuazioni che tentano di giustificare il rinvio della conferenza.

Una nota diramata da Ciang Kai Scek dichiara che Yenhs - Ishan e Feng - Yu - Siang stanno facendo preparativi per sferrare un simultaneo attacco contro il Governo lungo la ferrovia Pechino - Hanou Tin Tsin Jukovv. La nota smentisce che le forze governative si preparino ad intervenire a Tien - Tsin e a Pechino ed aggiunge che allorchè attaccheranno le truppe nazionaliste per provare il desiderio di pace del Governo, si manterranno sulla difensiva. (R. S.).

Piroscafo in fiamme Una trentina di vittime

BARRANQUILLA (Columbia), 17. — Il piroscafo fluviale «Bucaramanga» poco dopo il suo arrivo a Baranquilla si è incendiato per cause non bene precisate. Una trentina di persone sono perite fra le fiamme e in parte affogate.

La marcia Gandhi
Tornare indietro è ormai impossibile

ANAN, 18. — La marcia di Gandhi continua. Benchè alcuni suoi seguaci appaiono molto stanchi, l'agitatore non sembra disposto ad indugiare davanti al loro affaticamento. A due suoi partigiani che gli avevano richiesto il permesso di ritornarsene a casa e benchè uno di essi si fose ammalato, Gandhi ha negato il permesso di separarsi dai martiri, dicendo che tornare indietro ormai è impossibile. (Radio Stefani).

Il flagello delle cavallette

GERUSALEMME, 18. — Nuvole di cavallette solcano il cielo della Palestina. Notizie giunte da diverse parti annunziano danni considerevoli causati dai voraci insetti, specie nella Transgiordania. Vengono adottati provvedimenti per attenuare gli effetti de flagello. (R. S.).

Sciagura aviatoria in Francia

LIONE, 18. — Ieri alle 14.30 un aeroplano militare si è abbattuto sul tetto di una casa, a 400 metri circa dal campo di aviazione di Bron. I due occupanti sono rimasti uccisi sul colpo. Una persona che si trovava nella casa ha riportato contusioni. (R. S.).

La signora Hanau rifiuta la libertà provvisoria e continua a digiunare

PARIGI, 18. — L'avvocato difensore della signora Hanau ha presentato in questo pomeriggio all'avvocato generale della camera d'accusa, una domanda di libertà in favore della sua cliente. Tuttavia la signora Hanau ha rifiutato di firmare tale domanda che è stata presentata dal suo avvocato. La camera d'accusa liquiderà tale domanda appena possibile e cioè appena le notifiche di rito saranno state fatte alla parte civile.

La carriera di Carnera

Anche Wiggins demolito in meno di due riprese
dal pugno micidiale del gigante friulano

(Nostro servizio particolare)

SAINT LOUIS, 17. — *La città non ha mai vissuto, per una manifestazione sportiva, una vigilia tormentosa come per il combattimento che mise stasera di fronte l'ormai popolarissimo pugilatore del Friuli, Primo Carnera, ed il campione Chuck Wiggins di Indianopolis.*

L'ambiente ove avvenne l'incontro sembrava dovesse squassarsi da un momento all'altro per l'imponente affollamento. Tra il pubblico fortissima era la rappresentanza italiana.

Il gigante di Sequals, al suo apparire venne salutato da una nutrita scarica di applausi alla quale egli rispose con sorrisi gentilissimi. Anche il suo temibile e quotato avversario è stato applaudito.

L'incontro non ha durato molto a lungo, poichè Carnera con azione impetuosa e travolgente ha messo k. o. l'avversario al secondo round con un violento «uppercut».

Appena sceso dal ring, Carnera è stato... rapito e portato in trionfo. Non si ricorda avvenimento che abbia suscitato tanto morboso entusiasmo a Saint Louis..

Molto probabilmente il friulano dopodomani incontrerà Slavin a Jacksonville nella Florida.

Carnera contro Dempsey?

Dopo l'incontro, il "manager" del gigante di Sequals ha confermato che le trattative per un incontro tra Primo Carnera e Jack Dempsey, ex campione del mondo dei pesi massimi, sono praticamente terminate con successo. L'incontro per il massimo titolo mondiale dovrebbe aver luogo a Chicago.

In precedenza Dempsey ha dichiarato che si metteva nei ranghi per il titolo mondiale lasciato vacante da Gene Tunney e per il quale si tenta invano da due anni di trovare un titolare degno di essere campione. Egli credeva di avere trovato in Max Schmeling un avversario degno di lui, ma il lungo periodo di inattività del tedesco gli ha tolto la superiorità che poteva avere sugli altri pesi massimi, dopo la sua vittoria riportata contro il basco Paolino Uzcudum.

La borsa per il combattimento non sarebbe inferiore al milione di dollari, di cui il settanta per cento andrebbe al vincitore ed il rimanente trenta per cento al perdente. Così effettuandosi il match e pure soccombendo, ciò che del resto sarà molto difficile, Carnera verrebbe ad intascare non meno di sei milioni di lire italiane.

Tentativa sfortunato

WASHINGTON, 18. — Giunge notizia da Hartfurth nel Conecticut che, in seguito ad un incendio verificatosi a bordo del suo apparecchio, l'aviatore russo Boris Gergevich ha dovuto atterrare sul suolo di Long Island. L'aviatore tentava di battere il record di velocità. (R. S.).

Caccia a cavallo sulle brughiere di Pordenone

Domenica 16 a S. Quirino di Pordenone seguì la caccia a cavallo alla quale parteciparono la baronessa G. Economo, baronessina Elli Economo, il generale Vacca Maggiolini, barone L. Economo, maggiori Strada, Allegri, Magrini, Orlandi, Passarelli, Morigi, i signori dott. G. Goldschmiedt, nob. C. de Moraitini, N. Samengo, M. Laurini, P. Novi Ussai, capitani Danzi, Calzolari, Toniolo, Milletti, Checchia, Tabellini, Lenner, Rossi, Locarno, di Janni, Calderari, Staiale e i tenenti Schillardi, Minervini, Fasi, Pegassano, Foconi e Focardi. Fungeva da «master» il maggiore Morigi. Erano fuori 9 coppie e mezza di cani che, trovata la pista di un daino partivano a veloce andatura verso nord est, piegando poi a ovest. Dopo un «run» a vista in quella sterminata brughiera, il daino veniva preso nei pressi della Boata dopo un galoppo di 40 minuti. Gli onori al generale Vacca Maggiolini. Sulla via di ritorno, la muta scovava le tracce di una volpe che, dopo un bellissimo «run» di una ventina di minuti veniva presa in quel di Roveredo in Piano; gli onori al capitano Locarno.

Prossimi appuntamenti: Caccia della Società (daino): giovedì 20, ore 12, San Giacomo di Cordenons; domenica 30 la muta e l'equipaggio sono messi a disposizione del VI Artiglieria da Campagna di Gorizia (ore 14 a Merna).

Cronaca Provinciale

TAIPANA

Banchetto d'addio al Segretario Comunale

(17) Mercoledì della settimana scorsa, in un ambiente dell'osteria del signor Agostino Berra, sono convenuti a banchetto autorità e personalità del Comune in onore del signor Michelino Marino, segretario del Comune di Platischis, trasferito, in seguito a sua domanda, a Collecorvino in provincia di Pescara.

Il signor Marino, nella lunga permanenza in questo Comune, nella sua qualità di segretario comunale, ha saputo accattivarsi la simpatia e la benevolenza di tutti e la festa in suo onore è stata l'espressione sincera dell'affetto di questa popolazione, verso cui il signor Marino ha saputo sempre prodigarsi intelligentemente e disinteressatamente.

Al banchetto sono intervenuti: il Podestà ten. sig. Cesare Bastianutti, il seniore dr. cav. Fausto Verona, direttore del Servizio sanitario della 55. Legione della M. V. S. N.; gli insegnanti signora Amalia Noacco e Costantino Noacco, la signorina Maria Berra, i signori Giuseppe De Bellis, vice-giudice conciliatore; Giov. Bastianuttti, Gius. Noacco, Alfredo Sambo, Domenico Sambo, signora Maria Sturma, signor De Gaetano, ecc.

Il banchetto si è svolto inappuntabilmente, predisposto dalla gentile signora Berra. Alla fine, il Podestà ha espresso il saluto della popolazione al partente, con l'augurio di una rapida e brillante carriera. Altre parole di saluto ha avuto il dr. Verona a nome degli amici e camerati.

Ha risposto il signor Marino, visibilmente commosso, esprimendo tutta la sua riconoscenza per il Podestà, per gli amici e la popolazione tutta, formulando i migliori auguri per il Comune che lo ha ospitato per lunghi anni.

Il signor Marino è partito salutato dagli amici e da una folla di cittadini che attendeva all'esterno dell'osteria il buono ed integerrimo funzionario facendogli una dimostrazione di devozione e di affetto.

POZZUOLO DEL FRIULI

Simpatica dimostrazione al dr. Preindl

All'egregio dott. Preindl che lascia la nostra condotta di Pozzuolo per trasferirsi nella vostra città, la popolazione gli ha tributato ieri una grande manifestazione di simpatia.

Alle ore 17.30 tutte le autorità e le personalità si raccolsero nella sede municipale, ove il segretario politico ha presentato all'egregio sanitario un album artisticamente fregiato dal cav. Viert e recante le firme di tutti i capi famiglia del Comune, una medaglia d'oro con affettuosa dedica ed un orologio da salotto, accompagnando i doni con nobili espressioni di omaggio e di riconoscenza.

Hanno aggiunto brevi parole il segretario comunale, a nome dei dipendenti del Comune, il Podestà che, felicemente interpretando l'unanime sentimento della popolazione, ha esaltato l'opera svolta quale cittadino, quale fascista e quale sanitario dal dott. Preindl, esprimendo i sensi del più vivo rammarico per la sua partenza e gli auguri più fervidi.

Commosso, ha risposto il festeggiato, assicurando i convenuti che conserverà sempre il più gradito ricordo della condotta di Pozzuolo.

TARCENTO

Assemblea Mutilati

Domenica prossima, 23 corr., alle 10.30, con l'intervento del valoroso Delegato Regionale Capitano Guido Slataper, Medaglia d'oro e presenti le Autorità, nel Teatro Sociale g. c. si radunerà l'assemblea annuale dei Soci per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria — Nomina delle cariche sociali per il biennio 1930-31 — Varie.

Inoltre, l'assemblea tratterà tutti i più vitali problemi della classe. Data l'importanza della seduta si confida nell'intervento di tutti gli iscritti.

Contro gli assenti non giustificati verranno presi provvedimenti disciplinari.

NB. - In tale circostanza sarà dato fraterno banchetto; chi intende parteciparvi dovrà inviare o versare all'Ufficio Sezionale L. 10 non più tardi del 20 marzo.

Conferenze di puericoltura

Ieri nel pomeriggio in un'aula delle nostre scuole elementari, la brava insegnante signorina Elisa Durlico ha iniziato un ciclo di conferenze domenicali per le madri di famiglia, allo scopo di divulgare i principi scientifici atti a giovare alla salute delle generazioni novelle.

Ci auguriamo che le madri di famiglia, a cui non potrà sfuggire l'alta importanza educativa di detta propaganda, accorreranno sempre più numerose.

Elargizione

La Banca Cooperativa Popolare di Tarcento ha elargito all'Istituto Friulano Orfani di Guerra la somma di L. 100 quale contributo per il corrente anno.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto signor Eugenio Casagrande, sono pervenute al Comitato Fascista di Assistenza Civile, le seguenti nuove offerte:

Ing. Giulio Tentori, dott. cav. co. Sebastiano di Montegnacco, sig. Giov. Tosuada, Fratelli Patriarca fu Pietro L. 10 ognuno; ing. Cesare Paldi 20.

Alla stessa benemerita istituzione, sono state elargite L. 500 dalla locale Banca Cooperativa Popolare, sempre prima nelle opere buone, 15 dal dott. cav. co. di Montegnacco in morte delle signore Luigia Rizzi in Canci, Armellini ved. Fadini e Italia Tenchia.

La festa degli alberi rimandata

(18, per telefono).

Oggi doveva svolgersi, qui, la festa degli alberi. Lungo il viale della Stazione, gli scolaretti delle elementari avrebbero piantato un centinaio di piante; ma, causa il cattivo tempo, la simpatica cerimonia, voluta dal nostro solerte Direttore didattico signor Tito Italo Boscolo, è stata rimandata a sabato, alle ore 14 (2 pom.).

CRONACA CITTADINA

Adunanza della consulta comunale

Importanti problemi cittadini e nomine

Ieri sera alle 21 è seguita sotto la presidenza del podestà on. co. Gino di Caporiacco l'adunanza della Consulta Comunale.

La seduta alla quale erano present i vice Podestà co. Gropplero, il segretario generale comm. Gardi, nonchè diciotto consultori, è terminata alle 22.30, e di essa è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

Commemorazioni

All'inizio della riunione, il Podestà, con commosse parole, ha ricordato la nobile figura del Quadrumviro Michele Bianchi rapportandola sopratutto ad avvenimentti e problemi cittadini e provinciali. Ha poi commemorato il giornalista Guido Neri la cui giovane esistenza è stata troncata dalla più atroce perversità umana.

Successivamente il Podestà ha ricordato il fausto avvenimento delle nozze di S.A.R. il Principe Umberto con la Principessa Maria del Belgio, alle quali Udine e il Friuli hanno partecipato con sentimento di intensa devozione alla Monarchia ed al Regime.

Il Podestà ha richiamato l'attenzione della Consulta sul discorso che il Duce ha fatto ai capi delle amministrazioni comunali a Palazzo Venezia, affermando che la città di Udine, per i suoi servizi, per le iniziative adottate, sopratutto per quanto riguarda la riforma dei tributi daziari, si trova perfettamente inquadrata nelle direttive prospettate dal Capo del Governo.

Problemi cittadini

Infine il Podestà ha fatto una particolareggiata relazione sull'andamento dei lavori di pubblica utilità iniziati e da iniziarsi. Sono stati quindi sottoposti, per parere, alla Consulta i seguenti argomenti:

1) Concessione al Consorzio fra i macellai della città dell'esercizio dei servizi del pubblico Macello. In base a convenzione stipulata fra il Comune ed il Consorzio dei macellai della città, l'esercizio dei servizi del Macello passa a questo Consorzio. Ciò per togliere inconvenienti di notevole entità che si andavano verificando in detti servizi ciò per il maggior vantaggio economico del bilancio comunale.

2) Costruzione di un nuovo edificio per le Scuole elementari della frazione di Laipacco. La costruzione di questo edificio verrà effettuata mediante concessione di mutuo di favore secondo le norme vigenti in materia di edilizia scolastica. Con la costruzione del nuovo edificio nella frazione di Laipacco, il Comune di Udine avrà a disposizione delle giovani generazioni tutti gli edifici scolastici in perfette condizioni igieniche didattiche.

3) Contributo del Comune per la Colonia Elioterapica. A degnamente celebrare le nozze di S.A.R. il Principe Umberto con la Principessa Maria del Belgio, il Comune di Udine contribuisce alla sottoscrizione cittadina per la costruzione di una Colonia Elioterapica con la somma di L. 100.000. La Colonia Elioterapica che verrà costruita su un appezzamento di terreno tra via Gorizia e via Uccellis, sarà pronta per il 30 giugno p.v. in modo da servire alla benefica cura nell'anno corrente. La sottoscrizione cittadina ha fruttato L. 175.000. Questa somma salirà a L. 275.000 col contributo del Comune.

4) Aumento a L. 29.750 del canone annuo del Comune al Consorzio Roiale in dipendenza della ricostruzione dei manufatti di presa sul torrente Torre.

5) Allargamento e sistemazione delle vie Mercatovecchio e Paolo Sarpi - Acquisto di stabili di proprietà dei sigg. Fratelli Peressini e dell'Istituto Renati. Questa importante opera, che toglierà un grave ostacolo alla viabilità cittadina e la cui esecuzione verrà effettuata con mezzi ordinari di bilancio, va avviandosi alla sua realizzazione. Entro il mese di giugno verranno iniziati i lavori di demolizione, ai quali seguiranno i lavori di sistemazione della pavimentazione stradale.

6) In base alla relazione presentata dalla Commissione d'esame, il Podestà ha conferito la borsa di studio per la pittura al giovane Basaldella Afro e la borsa di studio per la scultura al giovane Giampaoli Celestino, ed inoltre ha concesso premi di incoraggiamento di lire 500 ciascuno ai concorrenti pittori Saccomani Domenico e Della Mea Giacomo e ai concorrenti scultori Basaldella Dino e Deotto Ruggero.

Nomine

7) In base alle direttive emanate dalle Superiori Gerarchie per l'avvicendamento nelle pubbliche cariche, la Consulta ha dato parere favorevole alle seguenti nomine deliberate dal Podestà nelle Commissioni comunali:

Ospizio Marino Friulano: Nomina a delegato del Comune in sostituzione del compianto cav. uff. Giuseppe Conti, la signora marchesa Angiola Pecile Denti di Piraino.

Ospedale Civile: Nomina a presidente il sig. cav. Michele Sartoretti e a membri del Consiglio d'amministrazione i signori dottor Luigi de Nardo, conte Luciano del Torso, cav. Giacomo Lucchini.

Regio Laboratorio di chimica agraria: Nomina a rappresentante il signor dottore Enrico Preindl.

Tiro a Segno nazionale: Conferma a rappresentante del Comune presso la Direzione il signor Emilio Barettiz.

Commissione per la visita alle vetture pubbliche: Nomina i signori rag. Giorgio De Zorzi e Moschioni Luigi.

Scuola serale di contabilità: Nomina a membro del Consiglio direttivo il signor Gaudio Achille.

Istituto Renati: Nomina a membro del Consiglio direttivo il signor rag. cav. Vito Crainz.

Ente Autonomo delle Case popolari: Nomina a presidente il signor Bertacioli avv. comm. Mario, a membri i sigg. Grifaldi Giuseppe, Bonanni maestro Luigi, Gilberti cav. arch. Ettore; a sindaco effettivo il dott. Antonio Volpe; a sindaco supplente il rag. Primo Fumei.

Commissione per i ricorsi delle tasse comunali: Nomina a membri i sigg. Soligo cav. Enrico, Crainz cav. rag. Vito, De Zorzi rag. Giorgio, Degani Augusto, Tamburlini Antonio, Leobardazzi rag. Gino, Cantarutti Francesco, conte Antonio di Colloredo, Tonitto Vittorio, Valeminis Gio. Batt., Giuseppe, Storti Renzo.

Cucina Popolare: Nomina a membro del Consiglio direttivo il sig. rag. Rumignani Pietro.

Commissione amministratrice della Officina Comunale del Gas: Nomina a presidente il sig. ing. cav. uff. Lionello Leskovic; a membro effettivo il sig. conte Carlo del Torso; a membro supplente il sig. geom. Franco Bodini.

Commissione amministratrice dei Legati del Comune: Nomina a presidente il signor conte Antonio Ottelio.

* * *

Come dicemmo la seduta della Consulta terminò alle 22.30, ed è stata una seduta molto laboriosa.

All'oggetto nomine e surrogazioni delle commissioni comunali il Podestà ha comunicato come tali nomine siene state determinate dalla necessità di avvicendamento e per una maggiore permeazione fascista. Ha quindi posto in evidenza le benemerenze di coloro che hanno servito il paese nelle varie commissioni, e la Consulta concorde ha votato, su proposta del suo presidente un plauso e un voto di gratitudine verso l'ing. Fachini e verso gli amministratori dell'Ospedale Civile che lasciano la carica dopo aver per tanti anni dato luminoso esempio di attività e di civismo.

La colonia elioterapica

Il comunicato ufficiale nella seduta annunzia il contributo del comune nella cospicua somma di lire 100 mila a favore della costruenda colonia elioterapica per celebrare le nozze di S. A. R. il Principe Umberto.

La colonia sorgerà sul terreno ove vi era il campo di tennis di fronte al Parco della Rimembranza.

I lavori si inizieranno tra giorni su progetto dell'architetto Valle. Il nuovo edificio capace di 250 bambini verrà costruito ad un solo piano con una grande sala lunga 28 metri e larga otto, e con grandi vetrate. Vi sarà pure una veranda pensile, e sporgente di quattro metri. Al locale si appresteranno due campi per sole della superficie di 600 metri quadrati. Annessi al locale che verrà costruito anche dal lato artistico con criteri moderni, vi saranno tutti i servizi necessari, e cioè cucina, dispense, bagni a doccie, lavabo, sala d'infermeria, sala per il medico, e abitazione per il custode.

La nuova Colonia Elioterapica, inizierà il suo funzionamento il 30 giugno prossimo, cessando così con l'anno in corso quella al Collegio ex Gabelli, fuori porta Grazzano.

L'appalto del Civico Macello
Il pensiero dei macellai

Molto importante è l'argomento sulla concessione al Consorzio fra i macellai della città, dell'esercizio dei servizi del pubblico macello.

Su questo problema si sono interessati con particolare interesse il podestà on. di Caporiacco, e il vice podestà co. Gropplero. Da molto tempo il funzionamento del Civico Macello non soddisfaceva più, per molte ragioni, ne alla autorità comunale, nè ai macellai.

Questi hanno costituito il consorzio comprendente una quarantina di macellai, consorzio al quale hanno aderito tutti, anche quelli che formavano il consorzio pelli, ed hanno proposto ed ottenuto di gestire direttamente tutti i servizi del Macello.

Parecchi furono i colloqui svoltesi in Municipio ai quali parteciparono da una parte il co. di Caporiacco e il co. Gropplero, il segretario capo comm. Gardi, l'ispettore dei dazi cav. Maddalena, l'ing. cav. uff. Paldi e la dott. Savini, e dall'altra una commissione di macellai costituita dal presidente sig. Enrico Esente, Giuseppe Del Negro, Alfonso Pravisani e altri.

Con uno spirito di alto civismo, i macellai offersero al Comune di pagare e gestire essi stessi il Macello, facendo così risparmiare alla amministrazione la bella somma di lire 80 mila annue.

— Siamo soddisfatti di questo accordo — ci diceva ieri uno del Consorzio — che andrà in vigore il primo aprile prossimo. Soddisfatti perchè siamo certi di aver fatto un servizio al Comune, migliorando nel contempo le sorti del Macello.

— E loro — chiedemmo — come fanno a risparmiare le ottantamila lire che guadagnerà annualmente il Comune?

— Abbiamo deciso di diminuire di mbito il personale; e di cambiare sistema di lavoro.

Anzichè pagare le squadre un tanto al capo, pagheremo invece a giornata, mentre per certi servizi penseremo a lavoro in economia. Certo però bisognerà risparmiare sui vari consumi di acqua, di carbone, di luce, ecc. ecc. Noi, insomma, abbiamo la convinzione di aver reso un servizio alla città, e non sappiamo ancora precisamente se dell'utile materiale potremo cavare alla nostra volta dalla combinazione.

Il contratto per la cessione dell'esercizio del Civico Macello ai macellai ha la durata di dieci anni, con l'obbligo da parte del Consorzio di presentare i conti al Comune ogni due anni.

Deliberazioni del Consiglio Provinciale dell'Economia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia, nella sua ultima seduta di Presidenza, fra l'altro deliberava:

L'opportunità di istituire in Udine «magazzini generali» ed incaricò un proprio consigliere di studiare la questione, prendendo accordi con la Federazione Agricola del Friuli e con le Organizzazioni sindacali interessate.

* * *

La Sezione Agricola - Forestale, nella sua ultima seduta, fra le altre deliberazioni prese:

Accolse una domanda per «pascolo pecore» in Comune di Amaro;

Autorizzò il Comune di Arta a prelevare dai fondi per «decimi di macchiatico» la somma di L. 1300 per pagamento piantine forestali;

Accolse dieci domande per «riduzione di fondi a coltura agraria» nei Comuni di Nimis, Magnano in Riviera, Povoletto, Faedis, Artegna, Platischis;

Approvò il progetto di «miglioramento delle malghe» di proprietà del Comune di Venzone;

Accolse una domanda per «trasferimento di un toro» in Comune di Lauco.

Le Sezioni Industriale e Commerciale riunite, nell'ultima seduta, fra l'altro:

Fecero proposte al Consiglio per «lo accertamento delle consuetudini commerciali» in Provincia di Udine;

Espressero parere in merito al Regolamento per il «mercato al minuto del pesce in Comune di Udine»;

Espressero parere in merito al Regolamento per i «mercati del pesce» e sull'uso e godimento delle acque comunali e sulla pesca nel Comune di Marano Lagunare»;

Espressero il proprio parere in merito all'inchiesta della Camera di Commercio Internazionale, sulla legge applicabile ai «contratti di compravendita, fra contraenti di diversa nazionalità»;

Espressero parere favorevole all'approvazione della «tariffa di trasporti» della ditta Galassi Giovanni, di Codroipo.

I contributi

Nella seduta della Presidenza del Consiglio dell'Economia vennero concessi i seguenti contributi:

L. 40.000 a favore del *Consorzio Provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica* — Confermò per un altro quinquennio il contributo di annue L. 2000 a favore della *Scuola di Caseificio di S. Vito al Tagliamento* — Deliberò l'erogazione di contributi a favore della R. Scuola «Benito Mussolini» di Gemona, della R. Scuola di Tirocinio di Cividale e della R. Scuola «Giovanni da Udine» di Udine — Lire 4000 al Dopolavoro Provinciale per la *I Esposizione dopolavoristica d'arte e mestieri di Bolzano* — L. 2000 a favore dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco e L. 200 pro erigendo Tempio ai Caduti per la causa di Fiume — L. 2000 a favore del XIII Gruppo Legioni M.V.S.N. per i *campionati nazionali di sci* a Cortina d'Ampezzo, nonchè una medaglia vermeil, una d'argento e due di bronzo — Accolse alcune domande di rimborso d'*imposta consiliare* ad esattori e contribuenti — Procedette alla aggiudicazione dei *lavori di sistemazione* dei locali destinati al Censorzio Provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica — Designò l'ing. Orazio Finnicello a rappresentare il Consiglio nell'Amministrazione della *Regia Scuola di tirocinio a orario ridotto di Cividale* — Deliberò l'erogazione di un contributo di L. 1000 jer la partecipazione alla *Fiera di Verona* della ditta friulana Pietro Sabbadini — Deliberò di concedere alla *Fiera Cavalli di Cividale* lire 400 nonchè una medaglia vermeil, una di argento e due di bronzo — L. 2500 a favore dell'*Istituto Provinciale di Economia Montana* di Udine — L. 8000 a favore della «Pro Udine» — L. 10.000 per il triennio 1930-32, a favore dell'*Associazione Nazionale «Pro Aquileia»*.

L'insediamento
del Direttorio del Fascio di Udine

Ieri sera presso la sede, alla presenza del Segretario federale ha avuto luogo l'insediamento del Direttorio del Fascio di Udine.

Erano presenti il Podestà co. Gino di Caporiacco, il vice Segretario del Fascio di Udine dr. Giacomo Lucchini, i membri del Direttorio: Ardenghi Manlio, Ceschiutti dr. Giuseppe, Ferrario dr. Reginaldo, Provvisionato Michelangelo, Tonini Gian Primo e i capi Sestiere: Francesco Cantarutti, Armando Cella, Umberto De Marco, capo manipolo rag. Giorgio De Zorzi, Giovanni Doria, dr. Aldo Fanuini, rag. Piero Rumignani e Michelangelo Provvisionato.

Assente giustificato il signor Celotti Fabio, membro del Direttorio.

Il Segretario federale ha porto ai convenuti il cordiale saluto dei camerati del Direttorio provinciale ed ha poi esposte in forma lucida ed efficace le direttive alle quali il Direttorio dovrà attenersi nell'esplicazione della propria attività, intrattenendosi su alcuni argomenti di maggiore importanza, come i rapporti fra il Direttorio ed autorità comunale, l'opera di controllo disciplinare sui fascisti, l'avvicinamento del Partito al popolo lavoratore, ed il coordinamento delle attività esplicate dalle varie istituzioni fasciste, come l'Opera Balilla, il Dopolavoro ecc.

Ha concluso incoraggiando i gerarchi udinesi ad esplicare con energia, zelo e disinteresse il loro mandato di responsabilità, in nome degli interessi della città e con devozione alla causa fascista.

Poi il Podestà, ricambiando il saluto rivoltogli dal Segretario federale, lo ha assicurato della massima collaborazione con le nuove gerarchie del fascismo cittadino.

Allontanatosi il Segretario federale, la seduta è continuata sotto la presidenza del vice Segretario, il quale si è intrattenuto coi presenti su vari argomenti di saliente importanza per la vita del Fascio Udinese.

Nuovo sensibile ribasso
nei numeri indice

Il consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica all'agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di marzo si è avuto una ulteriore sensibile discesa nella media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia che è passata da 439,38 a 436,60 durante la settimana in esame ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione che è rimasto invariato e di quello delle derrate alimentari che è lievemente diminuito, tutti gli altri indici dei vari gruppi presentano delle sensibili riduzioni.

IL PREZZO DEL CAFFE' ESPRESSO

Sotto la presidenza del capogruppo signor Francesco Cotterli si radunavano ieri gli esercenti e stabilivano di fissare a 75 centesimi il prezzo di una tazza di caffè.

AD UN MAESTRO CONCITTADINO

Il maestro Ottone Furlani, che dirige l'orchestra del teatro Cecchini, ha ottenuto un premio della Casa editrice «Principe» di Milano, classificandosi brillantemente su 375 concorrenti con una bella ed originale composizione musicale. Rallegramenti.

L'ASSEMBLEA
dei dirigenti aziende industriali

Domenica prossima è indetta l'assemblea dei dirigenti delle aziende industriali.

Riapertura della Birreria Moretti

Questo noto, simpatico, elegante ritrovo del Viale Venezia, che durante l'inverno rimase chiuso per importanti restauri, si riaprirà domani, mercoledì 19 corr., e sarà come in passato diretto dal sig. Angelo Durante.

DOPO DOMANI
Giovedì 20 Marzo

all. ore 19.30 (7 e mezza pom.) in Roma avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola con premi per L. 500.000, tutti in contanti dei quali il primo premio è della rilevante somma di L. 250.000, a beneficio dell'Ospedale Civile «Vito Fazzi» di Lecce.**

Le cartelle del costo di **Lire Due**, le ultime **Buste della Fortuna**, Tre cartelle unite del costo di **L. 5**, che abitualmente sono sempre le più fortunate, si vendono ancora nei **Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia valute** e dove è esposto l'apposito cartello e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.**

CURIOSITA' PEDAGOGICHE

Maestri e scuole di un tempo

Il saper mantenere la disciplina in una scuola, in un collegio, in un istituto, sia laico o ecclesiastico, in un luogo quale si voglia di educazione, è sempre stato, dai secoli più lontani sino ad oggi, e sarà sempre, un problema di interesse capitale ai fini educativi, e di non facile attuazione nella scelta dei metodi suggeriti dalla pratica esperienza o dall'evoluzione teorica.

Dai più insigni pedagogisti che la storia ci ricordi, agli umili e misconosciuti insegnanti dei più remoti villaggi ove un soffio di civiltà sia pur penetrato attraverso le innumerevoli e fatali difficoltà di tempo e di spazio, sempre e dovunque, il problema tanto discusso della disciplina scolastica, ha trovato degni dissertatori e instancabili e umani e pazientissimi apostoli di quell'ideale di perfezione che la disciplina stessa sa esprimere, allorchè, più che imposta, questa disciplina è compresa e desiderata.

Oggi con opportuna avvedutezza la disciplina scolastica si è riportata nei giusti limiti; e ciò si è fatto rifuggendo da certi metodi che troppo contrastavano con la moderna civiltà.

Vediamo tuttavia, rapidamente, come nei secoli lontani gli avi nostri di centinaia e di migliaia d'anni or sono, avessero saputo piegare gli animi al proprio volere, con quali sistemi, e con quanto vantaggio.

Risaliamo, per esempio, e in primo luogo, all'antica Grecia, dove, per la prima volta nella storia dell'evoluzione sociale, ci si presenta una forma, per quanto embrionale e primitiva, di vera e propria organizzazione scolastica.

Un erudito di quei tempi, filosofo e seguace delle liberali teorie pitagoriche, descrive in un modo assai poco confortevole le tribolazioni di un figlio di Atene, patria di tutte le scienze e di tutte le arti. Dice: «Appena il fanciullo si sottrae alla tirannia dell'allevatrice, viene a cadere nelle mani del pedagogo, del grammatico, del musico; essi lo frustano a vicenda per inculcargli la loro arte. Cresciuto d'età, so praggiungono altri pedagoghi: l'aritmetico, il geometra, il maestro d'armi. Sotto di essi egli è ancora frustato, deve levarsi di buon mattino, e non ha riposo. Divenuto — infine — adolescente, viene ad essere alle prese col tattico e col ginnasiarca: anche da essi è frustato, torturato».

Se Atene, che fu chiamata gentile, ebbe in chi ne educava i figli, uomini di così poca gentilezza d'animo, quali dovevano essere i mezzi repressivi in uso nella capitale dei Lacedemoni, nella possente e rigidissima Sparta? In essa, dove la vita era regolata più severamente, l'educazione del giovinetto veniva ad essere un vero e proprio supplizio di ogni giorno, reso insopportabile da sistematiche e alterne esposizioni al freddo e al caldo, da digiuni frequentissimi, da rivoltanti e faticosi esercizi, da una fustigazione periodica, frequente, e talvolta quotidiana.

A Roma non fu così. La pedagogia greca ritornava ai discepoli di Quintiliano un po' mitigata. Le verghe non venivano però soppresse, e il giovinetto romano doveva pur saperne qualche cosa, se Orazio, il sommo e beato cantore latino, poteva parlarne con tanto entusiasmo da rendere immortale il proprio precettore, Ortilio, degno, forse di memoria soltanto per la prodigalità con la quale aveva saputo percuotere il futuro, grandissimo vate.

Ugualmente, e con non minore entusiasmo, la fustigazione era mantenuta nel Medio Evo.

Un arguto scrittore di cose scolastiche diceva: «Ad onta di ogni progresso culturale, nelle scuole, per gli scolari, la sola differenza tra l'educazione del XIV secolo e quella del XV, consiste nella forma delle fruste adoperate: quelle del XIV secolo erano più corte di quelle del XV». Non c'era da scegliere!

Ed erano forse scuole, quelle povere stanze, umide, oscure, senza aria e senza sole, niente affatto arredate, con le pareti sovente ricoperte di muffa, e con gli impiantiti cosparsi di paglia, dove i poveri scolari di quei tempi lontani trascorrevano le loro interminabili ore di studio e di inevitabile sofferenza?

Il Montaigu, celebre scrittore francese del secolo XV, descrive così la vita studentesca dei giovinetti suoi contemporanei: «Alle quattro di mattina bisogna alzarsi dal letto: inverno o estate che sia. Un maestro tira i catenacci dei granai dove sono rinchiusi gli scolari. Un anziano di filosofia accende le candele: dalle cinque alle sei, lezione di latino; alle sei, messa e distribuzione di un assai piccolo pane; dalle sette alle otto, ricreazione; dalle otto alle dieci, lezioni; dalle dieci alle undici, discussione alle undici, pranzo e punizioni corporali (non sappiamo con quale appetito ci si potesse accingere a quel desinare!). Poi, di nuovo lezioni da mezzogiorno alle quattordici; lavori latini dalle quattordici alle quindici; dalle quindici alle sedici ricreazione; dalle sedici alle diciotto, lezione e discussione; alle diciotto, cena e... punizioni corporali (che fosse stato un metodo per facilitare la digestione?) Alle diciannove di nuovo in classe per l'esame del lavoro della giornata; dalle venti alle ventuna, lavori diversi; alle ventuna imprigionamento nei grandi granai adibiti a dormitori, e confisca delle candele. Il pranzo consisteva in una mezza acciuga o in un uovo».

E passando dal Medio Evo all'Evo Moderno, se da un lato l'organizzazione scolastica progredisce, e le aule cominciano a divenire salubri ed arieggiate, noi vediamo tuttavia che la legge dello scudiscio e delle altre punizioni corporali è sempre in onore. Anche il Delfino di Francia veniva frustato sovente e vigorosamente. Luigi XIII, ad esempio, è stato il «recordman» dei sovrani fustigati. All'età di appena due anni ricevette i primi colpi di verga, e poi le battiture furono quasi quotidiane.

* * *

Un competente in materia scrisse quanto segue:

«La teoria della frusta scolastica prevede una media di 70-80 colpi: in ogni modo giammai meno di 40, e raramente più di 200. Conviene lasciar passare qualche secondo tra un colpo e l'altro, perchè sieno più sentiti. Tale strumento varia per a seconda dei collegi: talora è una frusta, tal altra una corda di cuoio, oppure una ferula composta di due pezzi di cuoio cuciti insieme, lunghi dai 10 ai 12 pollici e macerati nell'alcool, perchè diventino più duri. In seguito lo strumento di tortura si perfezionò: divenne una frusta di pergamena a 7 o 8 cordoni. Gli scolari erano legati a una colonna; completamente nudi, e battuti dalle spalle ai piedi; ma per lo più si mettevano curvati sopra una sedia e si picchiava di santa ragione sulla parte... più esposta».

Le vittime di questi mezzi educativi non si contano.

Meditino gli scolari d'oggi, che pur trovano sempre da ridire sulla disciplina imposta loro, questa dolorosa cronistoria dei tempi andati. Fa malinconia pensare che la fatalità degli eventi avrebbe potuto farci nascere in un'epoca in cui si poteva ben dire con l'Ariosto: «Gliene diè cento... e non sentì le dieci»!...

Vittorino da Feltre

TEATRO PUCCINI
La terza di "Manon"

Questa sera terza di «Manon». Il Teatro segnerà sicuramente un esaurito tanto essendo la ressa delle prenotazioni dei posti. Giovedì quarta di «Manon»; sabato prima di «Andrea Chenier», serata di gala; domenica in mattinata «Manon», e nella sera, seconda di «Andrea Chenier».

CRONACA MESTA

Funebri Ciaulandi

Ieri alle 15 sono stati celebrati nella Parrocchia del Redentore i funebri del Consigliere d'Intendenza sig. Leopoldo Ciaulandi, la di cui improvvisa diparita ha destato profondo cordoglio in quanti ebbero la ventura di conoscerlo.

Dopo la funzione religiosa, il corteo ha sostato davanti il portone dell'Intendenza di Finanza. Il sig. Intendente comm. dell'Ordine Mauriziano dott. Ambrogio Rizzi ha porto alla salma l'estremo saluto, ricordando le cospicue doti dello Scomparso; gentiluomo perfetto, impiegato coscienzioso e integerrimo, amato dai superiori, dai colleghi, dagli impiegati tutti dell'Intendenza e della grande famiglia finanziaria.

Il sig. Intendente, dopo aver rievocato con commossa parola la nobilissima figura del consigliere Ciaulandi, così ha concluso:

« Il tuo spirito, ormai immortale, che sento alitare d'intorno a noi, proverà gioia e conforto perchè di fronte ad una salma sogliono tacere per un istante le passioni che inquinano la vita per lasciar posto a sentimenti più puri e ispirano le parole a sincerità. Riposa in pace! »

Il corteo proseguì quindi per le vie Mantica, Mazzini e raggiunse Porta Gemona, dove si sciolse e la salma proseguì in auto dell'impresa Cicinelli per Gorizia città natale del defunto, dove per suo espresso desiderio, avrà sepoltura.

Sulla carrozza onorava il feretro una grande corona, omaggio dei funzionari l'Intendenza.

Ai cordoni, fino allo scioglimento del corteo, incedevano i signori: cav. dott. Nocher in rappresentanza della Prefettura, cav. Gropplero, vicepodestà; cav. Gino de Faitoni, vice-intendente; Eugenio de Petris, vice-intendente; dott. Cristto, consigliere di finanza; cav. Carlo Vergna, amico dell'estinto.

Fra i molti, seguivano il feretro il fratello Aulinio ed i signori: Intendente di Finanza comm. dott. Ambrogio Rizzi; vice Intendente cav. Alcide dott. Bettini; capo gabinetto avv. Umberto Ferraboschi; maggiore Gius. Angelini in rappresentanza del comando della Legione R. Guardia di Finanza; cap. Giombini, cap. Apostolo; capit. Bonanni, segretario particolare del Podestà; consigliere dott. cav. Attilio Federico; primi Segretari dott. Angelo Inalza e Adolfo Vicario; direttore del Tesoro cav. Emanuele Marchesini, direttore provinciale di ragioneria rag. Giov. Alberti; ing. Scandellari ingegnere capo dell'Ufficio tecnico catastale; ing. Romagnoli dirigente Ufficio tecnico di Finanza; dott. Giaccone, segretario dell'Ufficio provinciale dell'Economia; comm. Balzani, conservatore delle Ipoteche; dott. Bruno, procuratore superiore dell'Ufficio delle imposte; dott. cav. Fr. Mattei, ispettore prov. imposte; cav. A. Miani, capo ufficio Registro; Ruggero Costa, capo ufficio Bollo; Achille Di Giorgio, ispettore Demanio e tasse; cav. Rubazzer, ispettore capo per la R. Dogana; dott. Conti, cav. Riccardo Baggia, cav. uff. Ragazzoni, rag. Olivieri per la Sezione provinciale pubblico impiego e tutti gli impiegati dell'Intendenza e uffici dipendenti.

Il nostro mesto pensiero alla memoria dello Scomparso, fedele anche in morte alla cara città che gli diede i natali.

Funebri Barzaghi

Alle ore 16 di ieri mattina, si celebrarono i funerali della compianta signora Rachele De Paoli, in Barzaghi, d'anni 58, deceduta, come già annunciammo, improvvisamente, in seguito a paralisi cardiaca.

Il mesto corteo partì dall'abitazione dell'Estinta in via Ermes di Colloredo e si diresse alla volta della Chiesa di S. Quirino, dove si celebrarono le funebri funzioni.

Aprivano il corteo: l'Istituto Professionale Femminile con bandiera ed il Circolo dell'Immacolata della Parrocchia di S. Quirino, pure con vessillo.

Reggevano i cordoni quattro signore in gramaglie, amiche dell'Estinta: Mari. Sartorelli, Amalia Variolo, Anna de Toni, Caterina Muner. Dietro il feretro venivano i famigliari, i parenti e un lungo stuolo di signore e di signori.

Inviarono corone i figli all'adorata mamma — Il marito alla sua cara Rachele — Famiglia avv. Gomirato — Famiglia Vittorio Stefanutti Gritti.

Dopo le esequie in chiesa il mesto corteo si diresse alla volta del camposanto, dove l'Estinta troverà l'eterno riposo.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

COMMOVENTI FUNEBRI

In forma veramente commovente seguirono i funerali del bambino Giuseppe Pravisani morto all'Ospedale Civile in seguito ad infezione tetanica. Vi era una corona portata dai Balilla, con la scritta «La mamma al caro Giuseppe». Seguivano i parenti; i conoscenti di famiglia, compagni di scuola e la sua maestra.

FUNEBRI TURLONI

Ieri ebbero svolgimento i funerali tributati alla compianta signora Pasqua Nadalini in Turloni, da Laipacco. Dietro al feretro, oltre a conoscenti di famiglia, vi erano anche rappresentanze delle Madri Cristiane di Udine e Laipacco.

UNA BIANCA BARA

Venne accompagnata all'ultima dimora il piccolo Aldo Masini, figlio di un impiegato ferroviario. Dietro la bianca bara veniva lungo stuolo di amici della famiglia e colleghi del padre. Molti bambini recavano fiori. Le esequie furono celebrate nella chiesa di Paderno.

DOMANI, IN DUOMO

Domani, solennità di San Giuseppe, festa di precetto, il valente quaresimalista Padre Roberto da Nove predicherà alle ore 11.

La sera, dalle 6 alle 7, ora solenne di adorazione, con intervento di Sua Ecc. l'Arcivescovo, del Capitolo e dei Parroci Urbani, per la cessazione della persecuzione contro i cristiani in Russia. In quest'ora predicherà di nuovo il quaresimalista Padre Roberto.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera davanti ad uno scelto ed affollato uditorio il prof. Carlo Cantimori preside del R. Istituto Tecnico di Forlì, ha parlato sul tema: « L'assedio e la caduta di Firenze ».

La conferenza è stata ascoltata con vivo interesse e alla fine applaudita calorosamente.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANE VIA REVIS. — In morte di Lucia D'Aronco: Sorelle Ida e Adele Passero 10. — Nell'ottavo anniversario della morte dello zio Luigi: Luigia e Pietro Adami 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Rachele Barzaghi: ing. Lorenzo De Toni 5. — In morte Lucia D'Aronco: Pietro Gurisatti 10, Famiglia Umberto Chiurlo 50. — In morte Rina Del Fabbro-Cigolotti: Famiglia Umberto Chiurlo 5. — In morte Rachele Barzaghi: Famiglia Umberto Chiurlo 10.

DAME CARITA' S. GIACOMO. — In morte Lucia D'Aronco: Gisella Cassi 10.

Beneficenza

Scuola e Famiglia. — In memoria dei fratelli Giuseppe e Italia: Elisa e Pietro Viglietto L. 50; in morte di Luigia Peressini-Zilli: Angelo Pellegrini 25.

Ospizio Tomadini — In morte di Lucia D'Aronco: Canonico Mons. Giuseppe Vale L. 10.

ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA SOCIETA' OPERAIA GENERALE

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria domenica prossima, 23 corr. alle ore 10, nella sala magna delle Scuole Industriali di Via Manzoni, per trattare il seguente ordine del giorno: Bilancio consuntivo pel 1929 — Riduzione del sussidio malattia e infortunio — Modificazione dell'art. 27 — Bilancio Preventivo per l'anno 1930 — Comunicazioni della Presidenza.

CONCORSO MUSICALE PEI CIECHI VENETI

La Società Veneta «Margherita» di Patronato pei Ciechi con sede in Padova (via Dietro Duomo) fra i Ciechi Veneti, Euganei e della Provincia di Udine — ovunque residenti, se licenziati dall'Istituto Configliacchi di Padova, o residenti nella Venezia Euganea e nella Provincia di Udine se allievi di altri Istituti o di maestri privati. Ciascun concorrente dovrà comporre un «O salutaris Hostia» a due voci pari (S. C. oppure T. B.) con accompagnamento d'organo od Harmonium. — Verranno assegnati tre premi: lire 500, 300, 200. — Il lavoro dev'essere inviato alla sede della Società entro il maggio prossimo venturo.

VITA SINDACALE

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine ci comunica:

RIUNIONE A TORRE DI ZUINO. — Il 7 corr. il Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura si è portato a Torre di Zuino per esaminare la situazione di quei coloni e mezzadri.

ASSEMBLEA DEI RURALI A BASILIANO. — Presenti tutte le Autorità del Comune, la sera dell'8 corr. il Commissario dell'Unione Prov. dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ha tenuto una conferenza sindacale ai rurali di Basiliano che si erano dati convegno nella sala di quel Municipio.

ISPEZIONE A PAVIA DI UDINE. — Nel pomeriggio di domenica il Commissario dei Sindacati dell'Agricoltura, assieme al Direttore dell'Unione, si è portato a Pavia di Udine per l'esame di quella situazione sindacale. D'accordo col Fiduciario Comunale è stato stabilito di tenere una riunione per la mattina di domenica prossima.

ISPEZIONE A LATISANA. — Mercoledì mattina il sig. Vitale si è recato a Latisana, per esaminare quella situazione sindacale. Egli è venuto nella determinazione di sistemare definitivamente quello importante centro rurale col mandare quanto prima un funzionario dell'Unione Provinciale.

PER L'ADUNATA DEGLI SCARPONI A TRIESTE

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini informa i Signori Soci che presso la fureria della Sezione (Ristorante Manin - Via Manin) si ricevono le prenotazioni per la grande adunata nazionale di Trieste (13 aprile) tutti i giorni dalle ore 13 alle 18 e dalle 20.30 alle 23.

Si raccomanda di presentarsi al più presto possibile per facilitare il lavoro di organizzazione.

Il tesseramento per l'adunata si chiuderà il giorno 28 marzo corr. anno.

PER COSTITUIRE IL X ALPINI

Tutti coloro che appartennero al Corpo degli Alpini e della Artiglieria da Montagna prima, durante e dopo la guerra, dimoranti in Chiavris, Paderno, Molin Novo, Godia, Beivars, Nizzi e Colugna sono invitati alla sede del VI Sestiere (piazzale Osoppo 3) domani alle 20.30 per costituire un Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini (X Regg. Alpini) alle dipendenze della Sezione di Udine.

RECITA DIALETTALE

Sabato sera nel teatrino del Dopolavoro postelegrafico, la Compagnia dialettale del Dopolavoro del III Sestiere « Edgardo Beltrame » rappresentò la commedia in tre atti « El palsson dal màrtar » di C. Smaniotto.

Domenica sera, poi, si svolse la recita alla sede del Dopolavoro « Edgardo Beltrame ». Il lavoro ha ottenuto il più caloroso successo e gli interpreti Smaniotto, Aurora, Romilda, Michelutti, Giovannina Bertone e Fiore Blasoni hanno recitato nel modo il più encomiabile.

Mercoledì sera terza replica de « Il palisson dal màrtar » e della farsa « Il Speziar ».

Fatti e fatterelli del giorno

LE ACCUSE SI ACCUMULANO

Abbiamo narrato l'altro giorno di quel tal Mario Mattiuzzi da Basiliano, il quale dovendo come capo squadra di operai pagare i salari indebitamente si tratteneva delle somme e a chi protestava rispondeva con busse.

Appena saputo del suo arresto anche gli operai Elia Passalenti di Giuseppe, Mario Putto di G. B. ed Enrico de Paoli, denunciarono ai carabinieri di essere stati truffati dal lestofante il quale si era trattenuto piccoli importi con la scusa di dover acquistare le tessere.

SU UN FURTO DI PIANTE

Lo scorso dicembre, a certo Edgardo Gigante di Pozzuolo venivano rubate dal vivaio alcune piante. I carabinieri eseguendo attive indagini vennero a capo di scoprire gli autori del furto. Si tratta di due ragazzi che vennero denunziati. Essi vendettero le piante per poche lire a Santa Caterina.

LE GALLINE DEL PARROCO

La notte decorsa i ladri scavalcato il muretto che cinge il cortile della canonica di Sclaunicco, rubarono in danno del parroco don Faustino Callegaro sei galline. Certo Luigi Pistrino attratto dai rumori uscì sulla strada e vide due persone fuggire. In una riconobbe certo Lodovico Martelozzi fu Angelo da pochi giorni uscito dal carcere.

Benchè negativo il Martelozzi fu denunziato.

SASSI CONTRO UN TRENO

L'altra sera un gruppo di ragazzacci, nei pressi di Ospedaletto stava facendo la sassaiola contro il treno diretto, quando l'intervento del sorvegliante Giovanni Venturini fu Antonio di anni 52 valse a metterli in fuga. Un cristallo venne però frantumato, e tre monelli furono denunciati.

CONTRAVVENZIONI SUL LAVORO

I carabinieri hanno elevato contravvenzione per inosservanza alle leggi sul lavoro, ai panifici Luigi Paolini in Via Vittorio Veneto e Teobaldo Bacchetti fu Luigi in via Aquileia.

AUTO IN FIAMME

Domenica mattina, verso le 10.30 un'auto si fermò a Porta Aquileia per il rifornimento della benzina. Improvvisamente, pare in seguito a corto circuito, s'incendiò.

Il danno si aggira sulle 4 mila lire.

FURTO IN VICOLO LUNGO

Ignoti ladri entrati nell'orto delle case segnate al numero 20 e 21, in Vicolo Lungo, rubavano una ventina di lenzuola in danno della proprietaria Maria Carini.

IN LIBERTA'

Con ordinanza del Giudice Istruttore in data di ieri, venne concessa la libertà provvisoria a Mario Cristofoli e Olivo Del Negro, accusati del tentativo ladresco in danno del Garage Volpe e Luchini.

GRAVE INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri mattina venne accolto all'Ospedale certo Celeste Pigani di anni 47 fu G. B. muratore.

Il povero uomo era salito per lavorare su una armatura fuori porta Gemona, quando forse per capogiro, piombò giù precipitando da alcuni metri di altezza. Per probabile frattura delle vertebre, il sanitario si riservò la prognosi.

LA DISGRAZIA DI UNA FILATRICE

Stanotte ricorse all'Ospedale certa Assunta Blasic di anni 18 di Amedeo, filatrice del Cotonificio Ancona. La giovane, sul lavoro, si produsse una vasta ferita al piede destro.

Ne avrà per 15 giorni.

PERCOSSO IN VIA GEMONA

Alle 1.35 di stanotte certo Angelo Pravisani fu Egidio di anni 48, abitante in via Friuli, venne a questioni con alcune persone, e nel calore della discussione, mentre si trovava in via Gemona, fu percosso e gettato a terra. Riportò ferite al capo guaribili in pochi giorni.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.69 — Londra 92.85 — Stati Uniti 19.10 — Zurigo 369.50 — Scellino austriaco 2.6910 — Marco germanico 4.55 e mezzo — Obbligazioni delle Tre Venezie 73.80 — Consolidato 89.90.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Pressione a 0: 742.89 — Pressione al mare 753.89 — Temperatura 8.4 — Umidità nell'aria 92 — Direzione del vento: sud-est, debole — Nebulosità 10 — Tempo brutto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 14.5; minima 8 — Acqua caduta mm. 2.

LA FESTA DI SAN GIUSEPPE E I NEGOZI

La Federazione Fascista Friulana dei commercianti comunica che ricorrendo domani 19 corr. la Festa di S. Giuseppe, i negozi chiuderanno a mezzogiorno.

FARMACIE DI TURNO

Domani, ricorrendo la festa di San Giuseppe, le farmacie si chiuderanno alle ore 12 e mezzo. Resteranno aperte le tre farmacie di turno, e cioè: Beltrame, in piazza V. Emanuele — Comessatti, via Manin — Colutta, Piazza Garibaldi.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande. — Oggi, martedì, cena: Ravioli con ripieno al consommé, rostbeef o manzo allesso, contorni. — Domani, mercoledì, pranzo: Riso e fagioli, vitello fritto alla veneziana, contorni. Cena: Minestrone, lingua di bue salmistrata, contorni.

Cronaca Sportiva

Attività ciclistica friulana

Corsa allievi d'apertura e Gran Premio Città di Udine

Come annunciato, la Società Sportiva Friuli, intenzionata di dare il massimo sviluppo allo sport ciclistico della nostra provincia, indice ed organizza per il giorno 30 del corrente mese una gara ciclistica libera a tutti i regolarmente federati di sesta categoria (allievi).

La gara, che segna l'apertura ufficiale della stagione ciclistica friulana, si svolgerà sul facile percorso: Udine (partenza e arrivo fuori porta Venezia alla altezza del Tiro a Segno), Campoformido, Basagliapenta, Codroipo e ritorno per un complessivo di 44 chilometri.

Alla corsa d'apertura non mancherà certamente di arridere il più largo dei successi.

* * *

Rendiamo noto che la classica friulana «Gran Premio Città di Udine» avrà effettuazione il 15 giugno a. c. anzichè nel mese di maggio come abbiamo a suo tempo dato annuncio.

Coppa Burini

Lo Sport Club Basandellese indice ed organizza per il giorno 13 aprile p. v. la sua prima corsa ciclistica della stagione. Si tratta della «Coppa Fratelli Burini» la quale oltre alla quinta categoria, come da calendario, la partecipazione sarà estesa alla quarta previa concessione degli enti sportivi superiori.

E' stato fissato il percorso seguente: Basandella del Cormor, Campoformido, Basiliano, Zompicchia, Codroipo, S. Daniele del Friuli, Rive d'Arcano, Fagagna, Martignacco, Udine, S. Osvaldo, S. Sebastiano e Basandella. Complessivo chilometri 75 circa.

Vi sono in palio dieci premi di classifica generale oltre tre condizioni ed eventuali premi di traguardo.

La coppa è stata offerta, con squisito senso sportivo, dai fratelli Burini.

Calcio

Gli incontri di domani del torneo Coppa Toro

Nel pomeriggio di domani, festività di S. Giuseppe, avranno svolgimento i seguenti incontri del secondo torneo coppa Toro in calendario per la seconda giornata:

GIRONE A: Albatros-Giovinezza (sul campo Edera ore 13); Edera-Italia.

GIRONE B: Ardita-Olimpia (campo S. Rocco ore 14.30); Ferrovieri-Pordenone (campo oltre Cavalcavia porta Aquileia ore 14.30).

GIRONE C: Pozzuolo-S. Rocco; R. F. U. -Zugliano (campo S. Rocco, ore 13).

EDERA - GIOVINEZZA 1 a 0

Alla presenza d'una folta cornice di pubblico, l'Edera colse sul campo della Giovinezza una delle più significative vittorie della sua non breve carriera sportiva. Scesa in campo in una formazione di ripiego e con soli dieci uomini, combattè la partita con un cuore ed una volontà degna d'ogni elogio, e la vittoria premiò la squadra più meritevole. Chiusosi il primo tempo zero a zero l'Edera in quello successivo colse il punto della vittoria per merito del sorprendente Frossi. Poi si vide mutilata ancor di più con l'espulsione di Livoni e con la mezz'ala destra quasi nulla, per cariche violente.

Come valore poco da dirsi sul conto della Giovinezza. Dell'Edera tutti bene, perchè si prodigarono sino all'esaurimento al fine di conseguire la vittoria.

La squadra vincente scese in campo in questa formazione: Tullio; Desiatu e Pozzo; Venier, Ferassutti (cap.) e Livoni; Frossi, Pippa, Lomuni e Cattapan.

AVVISI ECONOMICI

Qualunque cosa avete da vendere o da comprare raggiungerete lo scopo inserendo un annuncio nella nostra pubblicità Economica.

FITTI

CERCANSI subito tre locali uso studio posizione centrale. Scrivere Cassetta 14 Unione Pubblicità Udine.

CERCASI prontamente appartamento 5-6 stanze comodità moderne. Indirizzare offerte Cassetta 13 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI 1 Aprile 3 Kilom. da Udine, comodità Tram: casa civile indipendente 150. Rivolgersi D'Agostini Trattoria ai Provinciali Udine.

COMMERCIALI

PIANOFORTE verticale corrazzato in ferro vendo occasionissima. Costa Santa Caterina (Udine).

VENDO Pastificio e Cereria nuovi completi. Tamburlini, Mortegliano.

SMARRIMENTI

SMARRITO cane caccia bracco setter nero risponde al nome Tripoli. Mancia competente portandolo Viale Venezia 36.

TERRENO mq. 2000 vicino Porta Venezia adatto villa; commercio, industria vendesi prezzo convenientissimo. Accettasi in conto automobile. Rivolgersi Cassetta 15 Unione Pubblicità Udine.

FORD 2 litri occasione acquisterei purchè garantita consumo. Indirizzare offerte Cassetta 17 Unione Pubblicità Udine.

MUTUO 25-50-100.000 concederei a seria azienda agricola condizioni eque anche lunga scadenza. Discrezione assoluta. Indirizzare Cassetta 16 Unione Pubblicità Udine.

CEDESI bar posto ottima posizione periferica città. Scrivere Cassetta 18 Unione Pubblicità Udine.

Peschi americani a gemma dormiente FATTORI via Rialto Udine T. 303

La famiglia BARZAGHI vivamente commossa ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore per la perdita della diletta

RACHELE

e in qualsiasi modo ne onorarono la cara memoria.

UDINE, 18 marzo 1930.

La Famiglia del compianto

don Giuseppe Picotti

profondamente commossa per la indimenticabile manifestazione tributata al caro Estinto, ringrazia il rev. Parroco di Buttrio, il Rev.mo Clero, i combattenti e la popolazione di Buttrio e gli amici tutti di Udine, Cividale ecc.

BUTTRIO e TALMASSONS, 17-3-1930

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA SPILIMBERGHESE

A proposito dell'arte musiva e di una scuola

In una articolo dal titolo «L'arte del mosaico e un primato veneziano» pubblicato nel N. 71 del 12 corr. della «Gazzetta di Venezia», il prof. Augusto Agazzi, maestro dello Studio Musivo della Basilica di S. Marco commenta un mio opuscolo uscito di recente e trattante dell'ordinamento della Scuola Mosaicisti Irene di Spilimbergo.

Nel suddetto articolo, nonostante tutta l'intenzione di celarlo, traspare un sentimento di rivendicazioni di primato regionale, suscitato dalla errata interpretazione del mio scritto e del suo scopo.

Mi spiace che l'Illustre uomo abbia così mal interpretato le mie intenzioni; onorando d'incidenza alcuni artefici friulani i quali nonostante i dubbi dell'Agazzi, eseguirono opere decorative moderne veramente egregie, non ho voluto affatto menomare quelli veneziani.

Se non ho accennato a questi ultimi, è semplicemente per il fatto che l'argomento era occasionalmente riservato ai primi e non ero nella possibilità nè nell'opportunità di comprendere, in un modesto annuario, una... storia generale dell'arte musiva.

Per lo stesso motivo non ho potuto, assai a malincuore, rendere omaggio al valore di uomini come Radi ed Orsoni, dei quali non sarà mai sufficientemente elogiato il prezioso contributo portato a vantaggio dello sviluppo dell'arte musiva. Essi hanno ben meritato un monumento... e non di chiacchiere! Ma questo non c'entrava con l'ordinamento della Scuola di Spilimbergo e con la sua funzione, rispetto alle esigenze attuali.

Ciò premesso voglio chiarire quello che l'Agazzi «non riesce a comprendere»: perchè noi si chiami «provetto mosaicista» un alunno uscito dalla Scuola.

Anzitutto l'Agazzi dimentica come in pratica qualunque titolo scolastico abbia un valore relativo; chiunque lo sa e lo sappiamo meglio noi artisti, che dalla Scuola abbiamo avuto un indirizzo tecnico, una cultura e, se vogliamo, un senso idealistico; ma che la pratica e lo stile ce li siamo formati da soli con l'operare a contatto della vita!... Non valeva la pena di fare perciò delle meraviglie, proprio in questo momento, tanto più che tale qualifica è imposta dalla necessità di dover distinguere quelli che hanno intenzione di progredire verso l'applicazione del mosaico artistico, da quelli che troncano lo studio dopo i primi tre anni di preparazione comune ed elementare, e dall'altra necessità impellente (per chi ha realmente a cuore il prestigio dell'arte musiva) di non permettere che semplici manovali cementisti siano mandati all'estero con la qualifica di mosaicisti.

L'Agazzi, tanto geloso del termine mosaicista, non ha vagliato certi fatti che a tale proposito sono esposti nell'annuario e troppo facilmente se ne disinteressa dicendo: «i cascami, per così dire, esercitino pure come vogliono la terrazzeria malamente confusa col vero mosaico».

Il suo disinteresse è giustificabilissimo quando si pensi che fu per un cinquantennio, ed è tuttora, nella paradisiaca contemplazione delle volte Marciane, sia pure con una eccezionale responsabilità sulle spalle, ma pur sempre chiuso in una dolce prigione, lontano dal sentire che per molti giovani la rivendicazione o meglio il riconoscimento di un titolo professionale vuol dire diritto a servire l'arte, ad imparare a possederla e vuol dire conquistare anche un posto nel mondo che è loro conteso da indegni.

Niente di esagerato poi nella mia affermazione che i mosaicisti hanno oggi la loro culla nello Spilimberghese.

Chi è in grado di affermare che esista un'altra zona che abbia fornito, in breve volger di tempo, decine e decine di artigiani ai vari stabilimento di mosaico d'Italia e dell'estero?

Ammetto che molti sono quelli che fanno del terrazzo e non del mosaico vero e proprio, ma è anche vero che molti si adattano a farlo, perchè il campo di attività musiva è troppo ristretto. Non significa questo, ch'essi non possiedano la capacità necessaria per fare buona figura, come i loro compagni, anche nei rinomati stabilimenti Gianese, Castaman, Cooperativa ecc., per non dire che di quelli di Venezia.

L'Agazzi chiede di essere precisi: basta confermare i nomi dei Facchina, Cristofoli, Mora, Mander, dei tre Foscato, Pasquali, Tossut, dei sette Avon, Pellarin, Calafassi, Tiziano e per venire a quelli usciti precisamente dalla Scuola (i quali sono poco più che ventenni, epperò hanno ancora molto da dare...) i De Biasio, Ustino, Facchin, Teia, Bertoli, i De Paoli, Missana, Bonutto, Ghirardi, Scodellaro, Zavagno... e molti altri, dico molti, che non fanno del volgare terrazzo.

Non nego che i primi abbiano attinto molto dai veneziani, ma ciò non toglie nulla al loro merito. D'altra parte se in arte si volesse sempre risalire l'albero genealogico degli artisti od andare alle «fonti» dell'arte stessa, (cosa oziosa al momento) si arriverebbe a delle constatazioni e si trarrebbero delle conclusioni molto inaspettate... anche per l'Agazzi. Comunque, per concludere sull'argomento, riconosciamo di buon grado come il mosaico (anche a prescindere dall'esistenza a Venezia di quell'immenso tesoro, che è rappresentato dalla Marciana) abbia trovato in Venezia delle risorse vitali, ma non si può negare che il fatto di mosaicisti (artigiani che lavorano servendo le esigenze dell'epoca) il centro produttore sia, oggi, Spilimbergo.

E rispondo ad una domanda che l'Agazzi aspetta: se i nostri mosaicisti siano quali lui li vorrebbe, cioè in grado di «portare sulla parete (nel suo concetto, direttamente disegnando sul fresco) il cartone a base di semplici notazioni di colore, più la propria genialità che suggerisce... »

Sinceramente, sicuro di non offendere nessuno, dico che di mosaicisti capaci di eseguire con tale criterio vaste composizioni, che rispondano ad elevati concetti artistici e ad un'unità d'insieme e di stile, se non c'è l'Agazzi stesso, altro mosaicista (singolo) non esiste e metto in dubbio che siano mai esistiti (come collettività) anche nel passato glorioso esclusione fatta per certe personalità eccezionali.

E ciò appunto perchè si è sempre dato e si darà soltanto eccezionalmente, di trovare riunite nella stessa persona le qualità culturali, artistiche e pittoriche, insieme alle qualità tecniche del mosaico.

Ritengo troppo idealistico se non assurdo (rispetto ai bisogni della realtà di tutti i giorni) produrre addirittura i mosaicisti-artisti, creatori-esecutori.

E non è il caso di parlare di meccanicità di esecutori; ci sono, è vero, in certi stabilimenti, degli artigiani che lavorano con le tinte contraddistinte dallo stesso numero posto nella corrispondente zona del cartone, ma l'accenno è fuori di proposito e conferma come l'illustre artista non abbia mai visitato la Scuola.

Quando il mosaicista *interpreta* un cartone con sufficiente gusto e spontaneità, e secondo i buoni principi tecnici, non è più un meccanico esecutore, nemmeno se compie il suo lavoro a tavolino, non capisco perchè siano coefficenti indispensabili di preparazione le acrobazie su impalcature scomode, così come non è meccanico il suonatore, quando interpreta giustamente e colorisce lo spartito che ha innanzi.

Egli accenna «a quell'effetto impressionistico del mosaico che scaturisce dal senso pittorico dell'artista soltanto...» e dice che questa capacità «non si acquista che con lungo, lunghissimo esercizio e non c'è scuola chiusa che la insegni».

Dopo quanto ho già detto, osservo soltanto che implicitamente, senza avvedersene, egli dice una verità contradditoria alla sua tesi, e cioè che *l'artista soltanto* è nella possibilità da lui richiesta.

Aggiungo che la *genialità dell'artista* non solo non s'impara a scuola, ma non si acquista nemmeno col lungo, lunghissimo esercizio (come egli ritiene) perchè è qualità che si porta dalla nascita e non si acquisisce.

Di fronte poi alla negazione delle possibilità della Scuola, e alle frasi: «di fronte a codeste rapide infornate di mosaicisti liberi di portare all'estero il prestigio dell'artigianato italiano mi sento perplesso. Perplesso precisamente per il prestigio stesso» oppongo che di tutti i direttori di stabilimenti d'arte musiva dell'estero presso cui operano i nostri alunni licenziati, alcuno non ha mai fatto osservazioni sul loro grado di capacità. Anzi possiamo affermare il contrario.

Perciò se il prestigio dubbio, cui l'Agazzi si riferisce, dipendesse delle qualità artistiche discutibili, dei lavori che colà si fanno; dallo stile, insomma, usi la cortesia di rivolgersi direttamente ai direttori stessi, se la prenda coi committenti e con lo stato generale delle arti o meglio con tutti gli artisti che compongono cartoni per mosaico o dirigono i lavori musivi.

E' poi strano come i rilievi odierni dell'Agazzi siano in contraddizione con l'auspicio ch'egli ha formulato nel suo libro «Il Mosaico in Italia» — Editore Hoepli 1926 — nel quale esprime appunto la necessità che sorgesse una scuola per mosaico. Nello stesso libro egli (senza essere perplesso) chiaramente conferma il prestigio dell'artigianato italiano all'estero con queste parole: «Invero i mosaicisti italiani continuano a onorare l'arte nostra in ogni parte civile del mondo...».

Venendo poi alla proposta da me espressa circa il riconoscimento, da parte dello Stato, del titolo di mosaicista, per il quale egli desidererebbe un esame a Venezia, lascio a chi di ragione il decidere, ma non posso fare a meno di osservare che sarebbe ridicolo possedere gli elementi e la capacità di istruirli e si dovesse mandarli ad esaminare a Venezia. Checchè ne pensi l'Agazzi del cammino fatto, sarebbe un rifarlo in senso inverso. Eppoi perchè proprio a Venezia? Per gli esempi magnifici d'arte musiva che la Serenissima ha l'orgoglio di possedere? Quali vantaggi pratici offre tale condizione agli effetti di una prova che può durare una settimana o poco più?

E d'altra parte non potrebbero, per la stessa ragione, arrogarsi il diritto quelli di Aquileia, di Ravenna, di Palermo, di Roma?

Per i materiali? Fortunatamente Orsoni è tanto gentiluomo che sono certo non ci priverà mai del suo prezioso materiale e d'altra parte i mezzi, per quanto ristretti, ci consentono di provvedere il materiale indispensabile. Eppoi, se non si sapesse, noi facciamo molto affidamento anche sui marmi e su i... ciotoli del Tagliamento perchè apprezziamo le bellezze profuse con gli smalti dai Bizantini, ma amiamo grandemente anche i lavori dell'età classica con i suoi «emblemata» ed i suoi magnifici «asaroton» eseguiti coi marmi.

Per concludere, in fatto di incremento d'arte musiva, a prescindere dalle garanzie che offre sicuramente la Scuola, io dico che si gioverà all'arte stessa non prodigando i principi dell'arte ad una cerchia ristretta di individui (ammoniscono i periodi di buio completo dell'arte musiva dovuti gran parte al fatto della ristrettezza del numero dei praticanti i quali si tramandavano in forma di segreto, di padre in figlio, i principi della tecnica e della fabbricazione dei materiali), nè col proposito deliberato di creare l'artista ideale (sarebbe quanto dire ipotetico) bensì volgarizzando l'arte musiva. In tal modo ne nascerà come conseguenza l'affinamento del gusto nei committenti, che si moltiplicheranno; la concorrenza e l'emulazione fra gli artefici. Se nella massa ci sarà (come è più probabile che non in un cerchio ristretto) quello che Dio avrà dotato di genialità, di sensibilità, di quel dono cioè che si vorrebbe far credere di poter inculcare; con la sicura base dei principi tecnici ed artistici avuti a complemento nella Scuola, allora avremo il mosaicista ideale... e gli altri non avranno perso niente.

Esprimendo questo concetto non voglio che si fraintenda e si abbia ragione di credere alle «infornate» (abbiamo sufficiente criterio per «sfornare» i migliori e «abruciare» gli inetti, o che si veda in me un concetto relativo della nobiltà dell'arte musiva; tutt'altro. Gli è soltanto che noi teniamo un occhio in cielo e uno in terra; ovvero educhiamo il giovane secondo le esigenze del tempo senza perdere di vista il passato, cioè la dignità dell'arte.

Per chiudere faccio noto che eruditi nell'arte, non da meno dell'Agazzi, si sono offerti di rendere possibile, agli alunni migliori, avviati al mosaico artistico, lo studio diretto delle opere antiche.

E questo si chiama veramente giovare all'incremento dell'arte musiva.

Con questo conforto torno alle cure della Scuola le quali non ammettono divagazioni.

Antonio Baldini

Al fuoco

Ieri mattina nel negozio di Gioacchino Marin, causa un corto circuito, si sviluppava un incendio che per fortuna venne tosto limitato e spento. Il danno subito ascende a cinquemila lire.

Per misure

I carabinieri formavano per misure di P. S. certo Angelo Del Col fu Giuseppe, di anni 45, da Montereale Cellina, e Cecilia Stella fu Luigi di anni 38 da Andreis, sorpresi ubbriachi al Caffè Aurora.

Cronaca Cividalese

CIVIDALE

Dispensa dei premi

A Purgessimo è seguita ieri con una cerimonia solenne, alla quale intervenne il Direttore didattico cav. Antonio Rieppi, la dispensa dei premi agli alunni delle scuole comunali.

Gli alunni hanno dato un bel saggio di quanto hanno appreso alla scuola, con dialoghi e commediole cui furono istruiti dalla maestra signorina Elena Tercimonte, quindi il cav. Rieppi, ha pronunciato un nobile discorso di circostanza, esortando i bambini ad amare lo studio ed il lavoro dei campi.

Nomine

Nella assemblea dei soci del Consorzio del dazio, dopo aver approvato il rendiconto finanziario e la relazione fatta dal presidente sig. Giovanni Cosmaro, si procedette alla nomina delle cariche e riuscirono eletti: a delegati, Pensoglia Giorgio, Damarca Domenico, Cudicio Vittorio, Specogna Giuseppe, Del Negro Lodovico — a Sindaci: cav. Riccardo Albini, rag. Manfrin, De Feo Giuseppe, Fontana dott. Plinio, Niccoli Gio. Batta.

BUTTRIO

I solenni funerali di don G. Picotti

L'unanime compianto

(17). Buttrio, che ebbe per dieci anni quale cappellano Don Giuseppe Picotti, così repentinamente strappato alla sua missione ed all'affetto dei suoi famigliari e parrocchiani ed amici, ha tributato alla salma di lui con un plebiscito di cordoglio e di affetto, imponenti onoranze. La popolazione tutta, senza distinzioni ha partecipato stamane ai funerali del compianto Sacerdote, che, morendo, ha lasciato un incolmabile vuoto tra quanti lo conoscevano.

Il corteo funebre

Proveniente da Udine su un auto-furgone, scortata da numerose automobili che portavano parenti ed amici, la salma è giunta all'ingresso del paese alle ore 10 precise.

Tutta la popolazione di Buttrio con bandiere e insegne religiosi era in attesa del feretro, già in formazione di corteo. Il clero officiante composto dal Rev.mo Parroco prof. don Miconi e dai componenti la Forania i quali erano tutti in cotta, accolse la salma nei pressi della Chiesetta di Vicinale. Il mesto corteo si compose immediatamente e ad esso presero parte, oltre che la popolazione di Buttrio e dei casali vicini, un numeroso stuolo di amici dell'Estinto venuti da Udine, da Cividale e da altri centri della Provincia.

Dopo la Croce venivano i bambini dell'Asilo Infantile accompagnati dalle Rev. Suore Francescane. Seguivano immediatamente i rappresentanti della Società Operaia di Mutuo Soccorso con il vessillo sociale, la Sezione dei Combattenti con bandiera, il Circolo Cattolico Giovanile, il Gruppo degli uomini cattolici, i componenti la cantoria della Chiesa Parrocchiale, uno stuolo numeroso di sacerdoti della Forania ed infine precedeva il feretro il parroco di Buttrio prof. don Miconi in piviale nero. Sulla bara erano posate le insegne sacerdotali di Don Picotti.

L'autovettura era circondata da alcuni ex combattenti, ed era seguita dai congiunti desolati e dal popolo.

Fra i presenti abbiamo notati numerosi sacerdoti ed estimatori del compianto Scomparso, fra i quali ricordiamo: don Zuliani parroco di Corno di Rosazzo, prof. don Braida, don Roberto Merluzzi, don Antonio Clemencig, don Visentini, don Caruzzi Foraneo di Pavia di Udine, Pre Zaneto, don Dordolo, don Rossi, il Capitano Toldo ed il Capitano Cucchini dell'8.o Regg. Alpini di Cividale, don Davide Floreani parroco di Chiavris, don Faidutti di Premariacco, don Garlatti per l'Amministrazione dei Benefici Vacanti, il cav. G. B. Sirch segretario comunale di Buttrio in rappresentanza del Podestà, il rag. cav. Pagura, il sig. Deganutti di Cividale, don Varberni e don Giuliani per la Curia Arcivescovile, il sig. Cargnelutti per la Casa Editrice Aquileia, il cav. Todone, il maestro Tomadini, il sig. Pio Morandini di Cividale, il medico condotto di Buttrio dott. Minin, l'avv. Faleschini, il sig. Mattelon, don Bernardinis di Ravosa, don Zarattini il sig. Zuccolo Giudice Conciliatore, il sig. De Paoli, il sig. De Faccio, il sig. Baldini di Udine e molti altri.

L'ufficio funebre

Giunto il corteo sulla piazza prospiciente la Chiesa, mentre il popolo si schierava ai lati, il feretro, portato a spalla dai combattenti di Buttrio entrava nel tempio, preceduto dai sacerdoti officianti. La chiesa era parata a lutto. La salma fu deposta sur un catafalco preparato ai piedi dell'altare maggiore.

Il Parroco, a cui l'estinto fu compagno nell'alto ministero spirituale per ben dieci anni, celebrò la messa cantata, accompagnato dalla cantoria di Buttrio diretta dal maestro Gatti. Il celebrante, dopo l'elevazione, disse l'elogio funebre dello Scomparso con voce talora rotta dalla commozione, egli ricordò l'amata figura di sacerdote di pre Giuseppe, il quale era riuscito ad accattivarsi per il suo gran cuore e per le belle doti di sacerdote e di studioso, le simpatie non solo del paese, ma di numerosi amici ch'egli s'era fatto a Udine ed in altri centri della Provincia. Don Miconi chiude salutando con commosse parole il giovane sacerdote, la cui dipartita ha lasciato tanto vuoto nel cuore dei parenti, degli amici e degli stimatori.

Il feretro sempre portato a spalla dai combattenti, viene rimesso sul furgone, e il corteo si ricostituisce e dirige al Camposanto. Quivi il Capitano Toldo di Cividale a nome degli amici esprime tutto il suo cordoglio per la inattesa e dolorosissima perdita di Don Giuseppe Picotti che seppe essere sacerdote di alto sentire, amico di generoso cuore, letterato e scrittore di nobilissima anima, cittadino di elette virtù. Il commosso saluto del Capitano Toldo è ascoltato con commosso silenzio.

Quando la bara è già coperta di terra, i presenti lasciano il piccolo cimitero, del quale don Giuseppe Picotti dorme ora per sempre nel suo paese di adozione, dopo aver chiuso nobilmente la troppo breve, seppur tanto laboriosa e nobile giornata. La pace dei giusti e degli operosi lo conforti. *Et lux perpetua luceat ei.*

PREMARIACCO

Ancora della sagra degli scarponi

Il discorso di Luigi Bonanni ai commilitoni del decimo

Abbiamo pubblicato ieri della sagra degli scarponi a Premariacco.

Aggiungiamo oggi altri particolari che lo spazio non ci ha permesso di dire ieri stesso.

La cerimonia della inaugurazione del gagliardetto, davanti al Monumento dei Caduti in guerra, è stata particolarmente solenne. Dopo che il commissario prefettizio dott. Accordini ebbe dato il suo saluto agli ospiti carissimi, ha preso la parola il cap. Luigi Bonanni, presidente della Federazione dell'A. N. A. e comandante del Decimo Alpini Friulani.

Il capitano Luigi Bonanni inizia il suo dire improntato a calda, affettuosa famigliarità, rivolgendo un saluto ai presenti, agli Alpini di Premariacco, alla gentile Madrina, ai parenti dei Caduti e a tutta la popolazione, li raccolta per la cerimonia.

«Non orazione ufficiale sarà la mia» dice, «ma chiamata a rapporto di un camerata ai camerati, allo scopo di recar loro la parola del Comando del X. Alpini. Nessuna frase rettorica, più o meno brillante o più o meno vuota di senso, ma parole che riflettono fatti bene aderenti alla realtà, non sogni, ma istruzioni e progetti attuabili, com'è costume della gente alpina, che fa molto più di quel che dice. E giacchè io ho l'onore di rappresentare qui il Comando del X. Regg. Alpini dirò subito il perchè è sorta la nostra Associazione, quali sono i suoi scopi, perchè vive.

Ricorda come nel '19 gli alpini ritornassero alle lor case, e come alpini ed alpigiani formassero subito una sola unità morale. Perchè tra gli alpini c'è stato sempre (prima, durante e dopo la guerra) un senso di fraternità e di cameratismo sconosciuti in altri reparti. E dopo aver detto della vita alpina che affratella gli uomini, esclama: «Poteva tutto questo finire col congedo?. Noi ci teniamo (naturalmente) che sul foglio di congedo sia scritto che abbiamo «servito con fedeltà ed amore», ma «quel pezzo di carta» non può aver la virtù di isolarci dalla vita dei nostri Battaglioni, di cancellare ricordi e, perchè no?, la nostalgia della gagliarda giovinezza alpina che più si sente quanto più la giovinezza si allontana».

Parla quindi degli scopi dell'A. N. A. della truppa di frontiera e della gente di frontiera, del reclutamento regionale. A questo punto l'oratore, con molto spirito, si addentra in un argomento scottante. «Gli alpini — dice — non si riuniscono solamente per bere. Sarebbe lo stesso che dire che noi non sappiamo far altro che bere. Ad ogni modo — esclama — certe cose si possono fare.... senza dirle».

E dopo aver trattato con nobiltà di forma, sulle manifestazioni passate, e su quelle che verranno, in particolar modo su quella di Trieste, il cap. Bonanni fatto segno ai più vivi applausi, si affretta a chiudere incitando i giovani ad accorrere nelle schiere, I giovani assicurano la continuità della tradizione. Parla della tradizione militare che va formandosi in Italia, della forza di questa tradizione ed in particolar modo di quella alpina.

«Cittadini e soldati siate un esercito solo!».

«In questa radiosa e fiera visione di un'Italia più grande e più forte, forse meno amata, ma certamente più temuta nel mondo, mando un saluto alla Maestà del Re Soldato, al nostro Augusto Patrono il Principe Ereditario, al Duce che ha riaffermato e valorizzato nel popolo il sentimento di Patria, non vana parola, ma santa e insopprimibile realtà, all'Italia nostra bella, forte, sicura del suo avvenire.

***

Cessati i calorosissimi applausi che hanno saluto il bel discorso del capitano Bonanni, ha parlato molto applaudito e festeggiato don Antonio Clemencig, dicendo specialmente delle gloriose tradizioni di Premariacco e del Cividalese.

La festa scarpona, in realtà non poteva avere riuscita migliore.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Ancora l'assemblea dei Mutilati

Le relazioni morale e finanziaria

(17). — Completo con altri particolari la relazione sull'asemblea mutilati presieduta dalla Medaglia d'oro Slataper, della quale vi ho informato ieri affrettatamente ed in succinto perchè potesse avere subito posto nel Giornale.

La relazione morale

Il Presidente dei Mutilati carnici, dr. Sartogo, ha esposto - come v'ho accennato nella mia di ieri — la relazione morale, che fu approvata all'unanimità. Ne raccolgo qualche periodo:

«— Camerati! — così l'egregio dottore ha esordito. — Questa è la prima volta che io mi presento a voi per rendervi edotti del mio operato in questo primo anno trascorso dalla mia elezione a vostro presidente.

Ho detto il mio operato, ma debbo subito aggiungere che ho trovato nel Consiglio Direttivo un preziosissimo collaboratore».

Accenna ai bisogni molteplici della Sezione rivolti con senso affettuoso di cameratismo, con quello spirito di fratellanza che chiama fratelli tutti i Mutilati d'Italia.

Ricorda gli scomparsi Da Monte Rodolfo di Ampezzo, Bonanni Leonardo di Roveo e Romanin Gino di Forni Avoltri. «— Questi nostri cari scomparsi (egli dice), sono stati in guerra esempi fulgidissimi di eroismo e di amor patrio; essi hanno dato alla loro terra più della vita, perchè il male e le sofferenze che hanno sempre accompagnato questi ultimi anni della loro esistenza sono stati ben più paurosi della morte stessa. Specialmente per Gino Romanin il ritorno dalla prigionia nella diletta Patria pienamente e definitivamente tolta allo straniero ha segnato l'inizio di una lenta ma incessante e dolorosa agonia. In Lui non è mai venuto meno l'orgoglio del suo sacrificio, neanche nei giorni in cui sentiva vicina la morte, neanche in quegli attimi estremi dell'esistenza nei quali è spiegabile se l'anima umana rinnega se stessa». (Vivissimi applausi).

Il dott. Sartogo dà quindi spiegazione degli atti più salienti della Sezione circa l'assistenza ai soci.

Encomia in modo particolare lo spirito di abnegazione del vice presidente Adami e del segretario Folli, i quali sacrificarono ore ed ore per curare l'ufficio, le pratiche riguadanti gli associati.

Accenna all'opera di collocamento degli operai invalidi di guerra, opera più che mai difficile per la scarsezza di imprese che possono occupare un gran numero di operai da consentire il richiamo alle disposizioni di legge.

Ringrazia l'Opera Nazonale ed in special modo il cav. Alciati per l'affettuosa cura risposta nel venire incontro alle necessità dei mutilati. Fa una breve relazione del Congresso Nazionale dei Mutilati al quale partecipò, e prende occasione per definire Carlo Del Croix degno di tutto il nostro incondizionato e devoto affetto.

Accenna alla necessità che tutti i Mutilati siano uniti nella medesima famiglia, per il fatto che in avvenire c'è un interesse che li riguarda: intende dire l'assicurazione per la vecchiaia, problema di profonda importanza poichè interessa il nostro avvenire.

Accenna anche all'opera lodevole prestata dai rappresentanti comunali, i quali hanno dato prova di comprensione e di senso di cameratismo. Quindi, volgendo alla fine della sua relazione, invita i camerati a volgere lo sguardo indietro e guardare con serenità il luminoso percorso, per prendere lena guardando avanti nelle nuove lotte dell'avvenire.

Accenna l'avvenuto matrimonio del Principe Ereditario con la Principessa Maria del Belgio, nozze che hanno dato motivo di esultanza a tutti gli Italiani ed in particolar modo ai Mutilati.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine